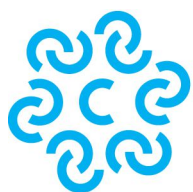




Relazione

Previsionale e Programmatica

2024



CAMERA DI COMMERCIO
COSENZA



INDICE

1. Premessa	3
2. Il contesto istituzionale	5
3. Il contesto economico	18
4. Linee di indirizzo ed obiettivi strategici	27
5. Gli obiettivi della prospettiva delle imprese, del territorio e dei consumatori.....	29
5.1 Favorire la transizione digitale e ecologica, l'alternanza scuola-lavoro, l'internazionalizzazione delle imprese	29
5.2 Favorire lo sviluppo sostenibile, promuovere l'agricoltura, il turismo e la cultura.....	36
5.3 Promuovere la semplificazione, la tutela e la trasparenza del mercato	44
6. Gli obiettivi della prospettiva dei processi interni.....	48
7. Gli obiettivi della prospettiva dell'innovazione e della crescita	52
8. Gli obiettivi della prospettiva economica- finanziaria.....	56

1. Premessa

L'art. 15 della legge 580/1993 e l'art. 5 del D.P.R. 254/2005 prevedono che il Consiglio Camerale approvi, entro il mese di ottobre 2023, la Relazione Previsionale e Programmatica dell'esercizio 2024.

Tale documento, che illustra i programmi che si intendono realizzare nell'esercizio *"in rapporto alle caratteristiche ed ai possibili sviluppi dell'economia locale e al sistema delle relazioni con gli organismi pubblici e privati operanti sul territorio"*, aggiorna gli obiettivi strategici pluriennali definiti nel Programma di mandato 2019-2024 approvato con deliberazione consiliare n. 6 del 14 ottobre 2019.

In coerenza con la Relazione Previsionale e Programmatica e al fine di individuare le risorse necessarie alla realizzazione delle attività previste, verrà poi adottato il Preventivo economico annuale entro dicembre, a cui seguirà l'assegnazione del Budget direzionale al Segretario Generale per la gestione dei programmi, dei servizi e delle attività per l'anno 2024.

Il legislatore raccomanda il coordinamento e la coerenza tra la Programmazione della Performance disciplinata dal D.Lgs. 150/2009 e la Programmazione economico-finanziaria di Bilancio (Relazione Previsionale e Programmatica, Preventivo economico annuale e Budget direzionale) disciplinata dal D.P.R. 254/2005.

Pertanto, dopo l'approvazione del Preventivo economico e del Budget direzionale 2024, si procederà con la predisposizione del Piano della Performance 2024-2026, ora confluito nel **Piano Integrato di Attività e Organizzazione** (c.d. PIAO) con l'individuazione e assegnazione degli obiettivi della gestione e dei relativi indicatori di misurazione e valutazione.

Il percorso si concluderà, infine, con la rendicontazione e la verifica dei risultati raggiunti mediante la predisposizione e approvazione del Bilancio d'esercizio e della Relazione sui risultati entro il mese di aprile 2025 e della Relazione sulla Performance, che dovrà essere adottata, invece, entro il mese di giugno 2025.

Nel delineare i contenuti della RPP, l'Amministrazione ha consultato le associazioni di categoria e gli altri **stakeholder** camerali (sindacati, movimento consumeristico, ordini e collegi professionali, lo stesso personale camerale) per raccogliere osservazioni e suggerimenti. Ha coinvolto la **comunità delle imprese**, alla quale è stato dato un ruolo attivo mediante strumenti di adeguata consultazione.

La Relazione espressa nel presente documento, pur illustrando la programmazione delle attività della sola Camera di Commercio di Cosenza, rappresenta anche il punto di riferimento per il coerente inquadramento delle attività dell'**Azienda Speciale PromoCosenza**, suo "braccio operativo".

La presente relazione si articola nelle seguenti sezioni:

1. Analisi del contesto istituzionale;



2. Analisi del contesto economico;
3. Linee di indirizzo ed obiettivi strategici per l'annualità 2024.

2. Il contesto istituzionale

Il 2024 si profila come un anno importante per la governance camerale, con la conclusione del mandato 2019-2024 dell'attuale Consiglio e l'avvio del nuovo mandato 2024-2029. La chiusura del mandato dell'attuale Consiglio concluderà un intenso e proficuo lavoro volto a rafforzare l'economia della provincia di Cosenza con progetti, interventi e servizi capaci di attuare concrete iniziative di promozione, innovazione e internazionalizzazione a sostegno delle imprese locali. Nel 2024, oltre all'auspicata continuità di tali iniziative, andrà posta sempre maggiore attenzione ai cambiamenti macroeconomici e geopolitici in atto, che hanno reso incerto lo scenario internazionale, mettendo in discussione i consolidati modelli di globalizzazione e specializzazione economica.

Il Consiglio, che prenderà il testimone, sarà chiamato a compiti di responsabilità sempre più complessi. Lo sguardo al futuro dovrà necessariamente abbracciare una prospettiva lunga, che consenta di intercettare le principali linee evolutive e le tendenze socio-economiche, che rispondano maggiormente alle esigenze di cambiamento delle imprese, per poterle accompagnare nelle sfide dell'innovazione, della transizione digitale ed ecologica, del confronto con i mercati internazionali, della crescita sostenibile, dell'inclusione e del lavoro.

Nella programmazione delle attività per il prossimo anno, si è tenuto in debita considerazione il quadro normativo di riferimento e, in particolare, lo stato di attuazione della **Riforma del sistema Camerale**.

Al proposito si segnala che il recente decreto della Regione Sicilia del 25 maggio 2023, nel confermare la costituzione delle quattro Camere di Commercio siciliane, consente di arrivare al numero dei 60 enti camerali previsto dalla Riforma.

Gli accorpamenti, che hanno ridotto il numero delle Camere di Commercio, da 105 a 60, portano vantaggi alle imprese perché migliorano l'efficienza dei servizi, consentono agli enti di concentrarsi maggiormente sulle priorità di intervento, consentono di dare risposte più efficaci.

Le linee programmatiche della Camera di Cosenza si sviluppano tenendo conto sia della programmazione nazionale del sistema camerale che di quella socio-economica del sistema regionale.

Per quanto riguarda il **sistema camerale**, si ricorda che, nel corso della Conferenza delle Camere di Commercio italiane, tenutasi a Firenze il 24 e 25 marzo 2023, è stato approfondito il contributo che il sistema camerale può dare al Sistema Paese per alimentare una crescita senza fratture sociali e imprenditoriali, individuando 4 priorità d'intervento:

1. "*Giovani e lavoro*", che affronta le seguenti questioni:

- Contrasto all'inverno demografico e alla denatalità, che rischia di colpire maggiormente il Mezzogiorno, aumentando le disuguaglianze;
- Contrasto alla fuga dei "cervelli" all'estero perché i giovani vogliono poter esprimere la loro professionalità; avere retribuzioni adeguate, una migliore qualità della vita e formule contrattuali che consentano di conciliare le esigenze lavorative con quelle familiari;

- Contrasto al disallineamento fra formazione e mondo del lavoro, che genera un considerevole *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro. Nonostante l'Italia abbia un tasso di disoccupazione giovanile fra i più alti d'Europa, secondo il sistema informativo Excelsior, la difficoltà di reperimento, da parte delle imprese, di personale è passata dal 26% del 2019 al 47,5% del 2023;
- Supporto ai giovani, che vogliono avviare un'impresa, rendendo più facile trasformare i loro progetti in nuove realtà imprenditoriali perchè negli ultimi 10 anni, in Italia, sono scomparse circa 130 mila imprese guidate da giovani, soprattutto nel Mezzogiorno, tant'è vero che, al momento, le aziende giovanili rappresentano solo l'8,7% del tessuto imprenditoriale nazionale.

Tale ambito d'intervento riguarda le iniziative per aiutare i giovani a mettersi in proprio, per orientarli nelle loro scelte formative, per certificare le competenze acquisite in azienda, per promuovere le politiche attive del lavoro, le discipline scientifico-tecnologiche (c.d. STEM) e i relativi corsi di studio e potenziare la rete degli ITS-Istituti tecnologici superiori.

2. "Inclusione", che affronta le seguenti questioni:

- La promozione dello sviluppo del Mezzogiorno e delle aree interne del Paese. In questi ultimi anni, il Sud ha compiuto notevoli passi avanti nel turismo, nel manifatturiero avanzato, nella bioeconomia, nell'economia del mare e, soprattutto nell'innovazione, perseguita spesso tramite accordi tra Università ed aziende, che hanno portato alla creazione di poli per la ricerca scientifica e il trasferimento tecnologico all'avanguardia, soprattutto a Napoli, Bari e Catania;
- La promozione dell'occupazione della popolazione femminile, che rimane ancora ai margini del mercato del lavoro. A tale scopo le nuove tecnologie abilitanti possono aiutare molto perchè consentono di connettersi da qualunque luogo, di coniugare meglio i tempi di vita con quelli del lavoro, ampliare la platea delle persone occupabili;
- Il supporto delle imprese, soprattutto di quelle più piccole, a familiarizzare con le nuove tecnologie digitali, che consentono di ridurre i costi e di aumentare l'efficienza, di raggiungere i mercati internazionali e connettersi con l'economia globale.

Tale ambito d'intervento include le iniziative per lo sviluppo dell'economia meridionale, quelle tese a supportare le aziende nella certificazione della parità di genere, la promozione e il sostegno dell'imprenditoria femminile, l'accompagnamento, con la rete dei Pid, delle aziende verso la trasformazione digitale nella quarta rivoluzione industriale attraverso gli assessment sulla maturità digitale, con i servizi per la cybersecurity e per l'accesso ai finanziamenti

3. "Apertura internazionale", che affronta le seguenti questioni:

- Il supporto all'internazionalizzazione delle aziende che potrebbero esportare e non lo fanno. Nonostante, nel periodo 2019-2022, l'export italiano sia cresciuto molto di più di quello degli altri paesi europei, il numero delle imprese esportatrici si è ridotto. In particolare è diminuito il numero delle piccole imprese esportatrici, mentre è cresciuto quello delle aziende medie e grandi. Secondo l'Unioncamere, l'aumento del numero delle piccole imprese esportatrici di 45 mila unità determinerebbe un incremento delle esportazioni nazionali di almeno 40 miliardi di euro. Per raggiungere tale obiettivo sarebbe utile rimuovere il vincolo introdotto dalla Riforma del 2016, che crea degli impedimenti all'aiuto che le Camere di Commercio possono dare all'export;
- La promozione del turismo attraverso lo sviluppo di nuove destinazioni. Il comparto turistico, fondamentale per l'economia italiana, è molto cambiato. La domanda, anche grazie alle nuove tecnologie digitali, si è fortemente diversificata e la pandemia ha, infine, portato i turisti alla scoperta dei piccoli borghi e alla ricerca di benessere e sostenibilità;
- Il rafforzamento dell'assetto infrastrutturale e logistico, necessario sia per stimolare le esportazioni delle imprese che per venire incontro alle esigenze del turismo. Al proposito occorrerebbe rivolgere la dovuta attenzione non solo ai collegamenti con l'estero, ma anche a quelli tra le aree interne del Paese.

Tale ambito d'intervento riguarda tutte le svariate iniziative di accompagnamento delle piccole aziende nei percorsi di internazionalizzazione; la promozione del turismo, con particolare riferimento al turismo sostenibile e al turismo delle radici; il monitoraggio e l'analisi delle infrastrutture.

4. "Sostenibilità", che affronta le seguenti questioni:

- La promozione degli investimenti c.d. "green" delle imprese, importantissimi per la tutela dell'ambiente e per il rafforzamento della competitività aziendale. Purtroppo la sostenibilità è ancora vissuta da molti imprenditori, disorientati anche da una normativa farraginoso, più come un costo che come un'opportunità per migliorare le performance aziendali;
- La promozione della semplificazione dei rapporti fra PA e imprese. La complessità burocratica è il frutto della stratificazione di una molteplicità di procedure e competenze che, istituite per tutelare i diversi interessi pubblici, finiscono per ostacolare lo sviluppo delle imprese.

Tale ambito d'intervento include le iniziative per favorire la diffusione delle Comunità energetiche rinnovabili fra le imprese; la creazione di una rete di energy manager per aiutare le aziende ad utilizzare le risorse in modo più efficiente; la presentazione di proposte di semplificazione amministrativa per promuovere le certificazioni volontarie delle imprese, la valorizzazione del fascicolo elettronico d'impresa gestito dalle Camere di Commercio per evitare la duplicazione degli adempimenti e dei controlli; la gestione efficiente ed efficace del Registro delle Imprese; la promozione del Cassetto digitale dell'imprenditore; la gestione dei SUAP e degli Sportelli per le ZES.

La programmazione della Camera deve essere definita anche in coordinamento con la programmazione della Regione Calabria.

Con riferimento alla programmazione dei fondi strutturali, a luglio 2020, la Regione Calabria aveva avviato il percorso della programmazione regionale strategica unitaria delle politiche europee di sviluppo per il periodo 2021-2027, attivando il confronto con il Partenariato istituzionale ed economico-sociale. A marzo 2022 veniva predisposto il Programma Regionale della Calabria per il periodo 2021-2027, che otteneva l'approvazione della Commissione Europea a novembre 2022.

Per il ciclo di programmazione 2021-2027, la Calabria avrà a disposizione risorse per circa 3,173 miliardi di euro, di cui 2,221 miliardi di contributi europei dai Fondi FESR e FSE+, e 952 milioni di euro di cofinanziamento nazionale.

Il **Documento di Indirizzo strategico Regionale DISR per il settennio 2021-2027**, approvato a maggio 2021, contiene le priorità d'intervento regionali articolate in **cinque Obiettivi di Policy-OP**:

1. **OP1-Una Calabria più competitiva e intelligente** che riguarda gli interventi tesi a promuovere la competitività, la trasformazione digitale e l'innovazione (compresa la crescita inclusiva e le imprese sociali) e migliorare il contesto imprenditoriale nel quadro dell'adeguamento del sistema produttivo alle sfide poste dalla globalizzazione, dall'economia circolare e dal cambiamento climatico.;
2. **OP2-Una Calabria più resiliente e sostenibile** che comprende gli interventi per "promuovere la transizione verso un'energia pulita ed equa per migliorare l'efficienza energetica, sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, stimolare le energie rinnovabili, sostenere l'uso innovativo di tecnologie a basse emissioni di carbonio, sostenere gli investimenti verdi e blu, anche per quanto riguarda la gestione sostenibile delle risorse naturali, l'economia circolare, l'adattamento ai cambiamenti climatici e la loro mitigazione";
3. **OP3-Una Calabria più connessa a livello locale e regionale**, che include gli interventi per "sostenere la mobilità, l'energia e la connettività delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione a livello regionale per sviluppare reti e sistemi regionali in grado di promuovere il trasporto sostenibile, le reti energetiche e l'accesso digitale ad alta velocità al fine di migliorare la connettività a livello regionale, locale e transfrontaliero, anche sotto il profilo della sicurezza";
4. **OP4-Una Calabria con più opportunità**, che riguarda gli interventi tesi a "attuare i principi del pilastro europeo dei diritti sociali, in particolare l'apprendimento permanente, le infrastrutture di istruzione e formazione nonché le infrastrutture sanitarie, culturali e sociali";
5. **OP5-Una Calabria più vicina ai cittadini** relativo agli interventi per la promozione dello sviluppo integrato delle aree urbane, rurali e costiere nelle dimensioni sociale, economica e ambientale, con particolare riferimento alle tematiche del patrimonio culturale, del turismo e della sicurezza in tali aree.

Nel Programma Regionale della Calabria 2021-2027, i 5 Obiettivi di Policy (OP) stabiliti nel Documento di Indirizzo Strategico Regionale (DISR), sono ulteriormente articolati per Obiettivi Specifici (OS) e per Azioni, per come riportato nella tabella che segue:

Tab. 1- Struttura del Programma regionale della Calabria per il periodo 2021-2027

Obiettivi di Policy	Obiettivi specifici	Azioni
OP1-UNA CALABRIA PIU' COMPETITIVA E INTELLIGENTE	OS1-Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	1.1.1-Sostegno a progetti di attività di ricerca, sviluppo e innovazione anche in collaborazione con organizzazioni di ricerca 1.1.2-Sostegno alla creazione e al consolidamento di Start Up Innovative a alta intensità di applicazione di conoscenze e alle iniziative di spin-off della ricerca 1.1.3-Rafforzamento dell'innovazione delle imprese attraverso la domanda di innovazione della Pubblica Amministrazione 1.1.4-Capacità amministrativa
	OS2-Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	1.2.1-Sviluppo delle infrastrutture tecnologiche e digitali regionali in chiave di sicurezza informatica, data privacy, interoperabilità e digital government nell'ottica del rafforzamento del sistema regionale digitale della PA 1.2.2-Sviluppo di servizi digitali avanzati rivolti a cittadini e imprese 1.2.3-Sostegno all'interoperabilità con gli enti locali, allo sviluppo di competenze specialistiche digitali e alla domanda di connettività 1.2.4-Sostegno al processo di trasformazione digitale dell'economia, integrazione delle tecnologie ICT nei processi di gestione e produttivi delle PMI
	OS3-Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI anche attraverso investimenti produttivi	1.3.1-Competitività del sistema produttivo regionale 1.3.2-Internazionalizzazione delle PMI
	OS4-Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	1.4.1-Competenze per la S3-Strategia per la specializzazione intelligente della Regione Calabria

OP2-UNA CALABRIA PIU' RESILIENTE E SOSTENIBILE	OS1-Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni a effetto serra	2.1.1-Efficiamento energetico di edifici, impianti e strutture pubbliche e/o ad uso pubblico
		2.1.2-Efficiamento energetico nelle imprese, ai fini della riduzione dell'impatto dei sistemi produttivi
		2.1.3-Capacità amministrativa
	OS2-Promuovere le energie rinnovabili in conformità della Direttiva UE 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili	2.2.1-Realizzazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile associati a interventi di efficientamento energetico
		2.2.2-Sostegno alla diffusione delle Comunità energetiche
		2.2.3-Capacità amministrativa
	OS3-Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori del RTE-E (Reti Transeuropee dell'energia)	2.3.1-Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e sviluppo dei sistemi di accumulo e stoccaggio dell'energia
		2.3.2-Capacità amministrativa
	OS4-Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofi e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	2.4.1-Interventi di difesa del suolo e messa in sicurezza delle infrastrutture nei territori più esposti a rischio idrogeologico ed erosione costiera
		2.4.2-Interventi per il potenziamento e l'adeguamento logistico e tecnologico del sistema regionale della Protezione civile
		2.4.3-Capacità amministrativa
	OS5-Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile	2.5.1-Interventi per il miglioramento della qualità del servizio idrico integrato
		2.5.2-Rafforzamento e integrazione dei sistemi di monitoraggio e di gestione dei dati delle risorse idriche
		2.5.3-Capacità amministrativa
	OS6-Promuovere la transizione verso una economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle	2.6.1-Azioni finalizzate alla prevenzione e riduzione dei rifiuti
		2.6.2-Sviluppare sistemi di raccolta differenziata efficienti e una rete di centri di raccolta di supporto
		2.6.3-Sviluppo dell'impiantistica per il trattamento, il recupero e la valorizzazione dei rifiuti
		2.6.4-Incentivo per lo sviluppo di filiere produttive innovative per il riutilizzo, il riciclaggio

	risorse	e il recupero di materia dai rifiuti	
		2.6.5-Capacità amministrativa	
	OS7-Rafforzare la protezione e la preservazione, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	2.7.1-Azioni di tutela, conservazione, valorizzazione e fruizione del sistema delle aree protette, della Rete natura 2000 e delle infrastrutture verdi	
		2.7.2-Capacità amministrativa	
	OS8- Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile, quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	2.8.1-Sostegno al miglioramento del sistema di trasporto collettivo	
		2.8.2-Sostegno allo sviluppo di sistemi di trasporto intelligente (ITS)	
		2.8.3-Sostegno alla Mobilità Sostenibile Leggera	
		2.8.4-Capacità amministrativa	
	OP3-UNA CALABRIA PIU' CONNESSA A LIVELLO LOCALE E REGIONALE	OS2-Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	3.2.1-Potenziare i servizi di trasporto pubblico ferroviario regionale
			3.2.2-Riqualficazione degli archi stradali per migliorare l'accessibilità delle aree interne
3.2.3-Potenziare infrastrutture e attrezzature portuali di interesse regionale, ivi incluso il loro adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici e operativi			
3.2.4-Potenziamento delle aree Multimodali di interscambio			
	OS1-Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale	4.a.1-Misure volte a migliorare l'accesso al mercato del lavoro e a promuovere l'accesso all'occupazione dei disoccupati	
		4.a.2-Promuovere il lavoro autonomo e l'economia sociale	
	OS2-Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto l'incontro tra domanda e	4.b.1-Modernizzare e rafforzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro	
		4.b.2-Sostegno alla mobilità dei lavoratori	
		4.b.3-Capacità amministrativa	

OP4-UNA CALABRIA CON PIU' OPPORTUNITA'	offerta, le transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	
	OS3-Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	4.c.1-Sostenere l'occupazione femminile 4.c.2-Sviluppare i servizi per la conciliazione tra vita e lavoro
	OS4-Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati, che tengano conto dei rischi per la salute	4.d.1-Promuovere l'adattamento al cambiamento e l'invecchiamento attivo 4.d.2-Rafforzare le competenze lungo tutto l'arco della vita
	OS5-Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati	4.e.1-Promuovere l'acquisizione di un adeguato livello di competenze 4.e.2-Qualificare, modernizzare e rendere più inclusivi i sistemi di istruzione e formazione professionale e terziaria perseguendo l'integrazione con le politiche per il lavoro e la transizione formazione/lavoro 4.e.3-Capacità amministrativa
	OS6-Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusiva e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la modalità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità	4.f.1-Sostegno all'istruzione, borse di studio e contributi per studenti, inclusi gli studenti universitari e post-universitari 4.f.2-Qualificare, modernizzare e rendere più inclusivi i sistemi di istruzione e formazione
	OS8-Incentivare l'inclusione attiva,	4.h.1-Potenziare e qualificare la rete dei servizi sociali, socio-sanitari e di accompagnamento al

OP4-UNA CALABRIA CON PIU' OPPORTUNITA'	per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati	lavoro per promuovere l'inclusione attiva e le pari opportunità dei soggetti vulnerabili
		4.h.2-Promuovere l'innovazione sociale per lo sviluppo di nuovi servizi di welfare e sostenere l'imprenditorialità sociale
	OS11-Migliorare l'accesso prioritario e tempestivo a servizi di qualità sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di lunga durata, anche per persone con disabilità	4.k.1-Sostenere e rafforzare l'offerta di servizi e l'accesso prioritario e tempestivo a servizi socio-sanitari e sanitari di qualità, inclusa l'offerta di servizi di assistenza familiare e di prossimità
		4.k.2-Sostenere e migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e l'assistenza a lungo termine
		4.k.3-Capacità amministrativa
	OS12-Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i minori	4.l.1-Misure volte a promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini
OS1-Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale	4.aa.1-Misure volte a migliorare l'accesso al mercato del lavoro e a promuovere l'accesso all'occupazione dei giovani	
	4.aa.2-Favorire l'occupazione giovanile rafforzando il collegamento tra sistema educativo e formativo e il tessuto produttivo locale	

	<p>OS6-Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dell'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità</p>	<p>4.ff.1-Sostegno all'istruzione, borse di studio e contributi per studenti, inclusi gli studenti universitari e post universitari</p>
	<p>OS1-Rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo delle infrastrutture sociali e la promozione dell'economia sociale</p>	<p>4.1.1-Modernizzare e rafforzare governance e prestazioni di istituzioni e servizi per il Mercato del Lavoro (per un approccio integrato e tempestivo e per migliorare l'incontro domanda/offerta e il sostegno alle transizioni)</p>
	<p>OS2-Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione on line e a distanza</p>	<p>4.2.1-Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore, ammodernamento delle sedi didattiche anche attraverso attrezzature, sistemi e strumenti innovativi</p>
	<p>OS3-Garantire parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio</p>	<p>4.5.1-Infrastrutture per il rafforzamento dell'assistenza sanitaria territoriale</p> <p>4.5.2-Attrezzature sanitarie e beni mobili per la salute</p> <p>4.5.3 Digitalizzazione del sistema sanitario regionale e delle cure sanitarie</p>

	OS6-Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	4.6.1-Investimenti materiali e immateriali finalizzati alla rigenerazione culturale, sociale ed economica del territorio e allo sviluppo del turismo sostenibile
OP5-UNA CALABRIA PIU' VICINA AI CITTADINI	OS1-Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	5.1.1-Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
		5.1.2-Capacità amministrativa
	OS2- Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane	5.2.1- Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane
		5.2.2-Capacità amministrativa

Fra le varie novità della nuova programmazione si segnalano:

- Il maggior coinvolgimento degli attori del Partenariato istituzionale e socio-economico, che si estenderà anche alla predisposizione dei Bandi e degli Avvisi Pubblici di esecuzione delle varie Azioni del Piano;
- L'assegnazione, nell'ambito degli Obiettivi Specifici, di risorse per realizzare iniziative di miglioramento della capacità amministrativa degli attori istituzionali e socio-economici del Partenariato, per sviluppare il dialogo sociale e agevolare l'effettiva realizzazione delle varie Azioni del Piano.

Al fine di dare risposte sempre più puntuali e innovative in termini di servizi alle imprese, la Camera di Commercio, in conformità con il **#ModelloCameraCosenza#**, continuerà a porsi in relazione con gli altri soggetti locali, istituzionali e associativi, operanti sul territorio.

Si conferma strategica la relazione con la **Regione Calabria**, in quanto istituzione di riferimento, la cui collaborazione con il sistema camerale calabrese e con la Camera di Cosenza potrà svilupparsi in tutti gli ambiti di sviluppo socio-economici previsti dal Piano Regionale 2021-2027 approvato (doppia transizione digitale ed ecologica, istruzione e formazione, incontro fra domanda e offerta di lavoro, rafforzamento delle capacità competitive e innovative delle imprese, internazionalizzazione, semplificazione amministrativa, rafforzamento della dotazione infrastrutturale del territorio, turismo e cultura, rigenerazione urbana).

Altrettanto dicasi per il necessario e continuo confronto con il **sistema camerale calabrese**, tenendo conto: del ruolo di coordinamento, nell'interfaccia con la Regione Calabria, svolto dall'Unioncamere regionale; della necessità di realizzare importanti iniziative e progetti di interesse comune; dell'importanza di avere un confronto costante con le Camere consorelle calabresi.

Proseguirà la collaborazione con gli altri attori istituzionali del territorio (Comuni, Amministrazione provinciale) per sviluppare iniziative e progetti di comune interesse, seguendo la logica di coordinamento e concertazione che guida l'attività dell'ente. Particolarmente importante sarà quella con l'**Università della Calabria**. Da quest'ultima, infatti, dovrà venire un contributo importante per la crescita del capitale umano e per l'innalzamento del tessuto produttivo provinciale e regionale.

Per quanto concerne le relazioni con le amministrazioni locali, in attuazione del D.L. 77/2021, l'Ente fornirà supporto tecnico-operativo, negli ambiti della digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo e nei settori di turismo e cultura, ai piccoli Comuni della provincia di Cosenza, titolari di misure e programmi finanziati dal PNRR, previa sottoscrizione di appositi protocolli d'intesa.

Anche il **sistema del credito** (Banca d'Italia, ABI, Mediocredito centrale, sistema bancario operante sul territorio provinciale) è un importante interlocutore, con il quale l'Ente aveva attivato, durante il periodo pandemico, una task force per promuovere il bando "Ripartiamo Insieme" per l'abbattimento dei costi degli interessi passivi sui prestiti bancari accesi dalle imprese. Sarebbe stato oltre modo necessario potere replicare l'iniziativa, per sostenere le imprese nell'attuale contesto di tassi crescenti e rallentamento del credito bancario, ma la riforma del sistema camerale del 2016, che ha espunto, dalle funzioni camerali, il sostegno all'accesso al credito, non lo consente e i precedenti tentativi del sistema di rendere permanente la previsione dell'art. 125 del Decreto Cura Italia (D.L. 18/2020 convertito in Legge 27/2020), che le aveva temporaneamente ripristinate, non sono, purtroppo, andati a buon fine. Al proposito, la Camera di Commercio intende promuovere ogni azione utile di informazione e sensibilizzazione, per conseguire la rimozione del vincolo e tornare a sostenere le imprese provinciali anche nell'ambito del credito.

Centrali continueranno ad essere anche i rapporti con tanti altri soggetti (INPS, INAIL, CDP-Cassa Depositi e Prestiti, Enti Parco, ARSAC, Organizzazioni Sindacali, Tribunali, Rete dei Teatri, Azienda Sanitaria Provinciale, CORAP, Ispettorato Territoriale del Lavoro, Archivio di Stato, Camera Penale, Ufficio scolastico provinciale e regionale, Biblioteca nazionale di Cosenza, Conservatorio della Musica di Cosenza, Prefettura, ANCI Calabria, Procura della Repubblica, altre Camere di Commercio nazionali) con i quali sono in essere protocolli d'intesa, accordi e convenzioni.

Sarà costantemente curato il dialogo con le **Associazioni di categoria**, naturale interfaccia con il mondo delle imprese e principali portatori d'interesse (Stakeholder) della Camera di Commercio. Attraverso le periodiche riunioni del **Parlamento delle Imprese**, l'Ente ascolta i problemi, le esigenze e le richieste d'intervento delle imprese, manifestate per il tramite delle associazioni che le rappresentano, per coinvolgerle più direttamente e per impostare meglio la sua azione a sostegno delle aziende e del territorio.



In conformità con il **#ModelloCameraCosenza#**, la Camera, nella definizione e attuazione delle proprie politiche, pratica l'ascolto, il coinvolgimento degli stakeholder, il metodo del dialogo, esercitando concretamente il suo ruolo di **corpo intermedio**, dove la sintesi degli interessi fa prevalere l'interesse generale del sistema economico locale, intermediando le istanze della comunità economica (imprese, professionisti, terzo settore, lavoratori e consumatori) nei confronti dei pubblici poteri.

Il dialogo con le associazioni di categoria e con gli altri **soggetti intermedi**, quali i sindacati, il movimento consumeristico, il mondo della cooperazione e del volontariato, gli ordini professionali, trae in questo delicato momento storico, ulteriore centralità per la Camera, dal momento che i corpi intermedi sono chiamati, più di prima, a concorrere al perseguimento di interessi generali, promuovendo la sostenibilità, la digitalizzazione, la coesione sociale, e a contribuire, in generale, al buon funzionamento del sistema economico e sociale, in linea con gli obiettivi dell'**Agenda 2030 delle Nazioni Unite**.

3. Il contesto economico

L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia continua ad avere pesanti ripercussioni sull'economia mondiale e a mettere in discussione l'integrazione economica e finanziaria internazionale e l'assetto multilaterale emerso dopo la fine della guerra fredda.

L'aumentata incertezza sulle prospettive geopolitiche ed economiche future sta animando anche il dibattito sul ruolo della **globalizzazione** e sull'organizzazione della produzione su scala globale. La pandemia da Covid-19, la guerra in Ucraina e la crisi energetica, che ne è conseguita, hanno messo in luce la vulnerabilità delle catene di approvvigionamento globali, i cui snodi critici possono provocare improvvise interruzioni nei flussi di beni intermedi indispensabili. Per ovviare a tali criticità è in atto, da parte delle imprese, una tendenza alla "regionalizzazione" e "diversificazione delle catene di fornitura" con fenomeni di rientro o ri-localizzazione, in Europa e negli Stati Uniti, di molte produzioni occidentali, precedentemente delocalizzate in Cina. Secondo uno studio della Banca d'Italia, a livello nazionale, tale tendenza è presente nelle aziende più esposte verso la Cina.

Nel 2022, la crescita dell'economia mondiale è rimasta al di sotto del 3,5%, un punto percentuale in meno di quanto ci si attendeva prima dello scoppio della guerra. Le prospettive di crescita, per i prossimi anni, restano incerte sia a causa del persistere del conflitto in Ucraina sia per la presenza di dubbi significativi sull'intensità della ripresa dell'economia cinese, in seguito alla rimozione, alla fine del 2022, delle misure restrittive di contrasto alla pandemia da Covid-19. Secondo il Fondo Monetario Internazionale, la crescita globale rallenterà ulteriormente nel 2023 al 2,8%, per poi risalire al 3% nel 2024.

Nel 2022, l'inflazione ha sfiorato il 9% a livello mondiale, mentre nei Paesi avanzati ha mediamente superato il 7%, il dato più elevato degli ultimi 40 anni. Negli Stati Uniti, l'aumento dei prezzi è stato sospinto dal forte recupero, iniziato nel 2021, dei consumi, mentre l'offerta era ancora frenata dalle restrizioni imposte dalla pandemia. In Europa, invece, l'aumento dell'inflazione è stato determinato soprattutto dai rincari energetici, specie quelli del gas naturale, le cui quotazioni, nello scorso anno, hanno raggiunto valori senza precedenti. Il rialzo è stato la conseguenza del calo delle forniture dalla Russia, attribuito inizialmente alle condizioni climatiche sfavorevoli, poi alle controversie relative all'apertura del gasdotto Nord Stream 2 e, infine, alla guerra in Ucraina. Le quotazioni di gas naturale hanno toccato il massimo di 350 euro per Megawatt-ora nell'estate del 2022, quando tutti i Paesi europei cercavano di costruire le scorte per l'inverno. Grazie a una stagione invernale più mite, a una riduzione dei consumi indotta dai rincari, alle misure dei risparmi varate dai Governi europei e al conseguimento degli obiettivi di stoccaggio, i prezzi del gas sono progressivamente diminuiti, tornando a settembre 2023, al di sotto dei 35 euro per Megawatt-ora.

Con la diminuzione dei costi energetici, l'inflazione ad oggi è in discesa sia in Europa che negli Stati Uniti. Tuttavia la sua componente di fondo, calcolata al netto dei beni energetici e alimentari, continua a restare elevata e a giustificare gli interventi di politica monetaria restrittiva, adottati da quasi tutti i principali Paesi per tenere sotto controllo l'evoluzione dei prezzi nel medio periodo. Agli effetti negativi di tali politiche monetarie si sono aggiunti, sul piano internazionale, anche

rischi di instabilità del sistema finanziario, che si sono concretizzati, a marzo 2023, con alcuni dissesti bancari negli Stati Uniti e in Svizzera.

Gli effetti del conflitto in Ucraina sull'economia dell'**area dell'euro** sono stati amplificati dalla forte dipendenza di molti Paesi membri dall'importazione di prodotti energetici dalla Russia. Il loro rincaro, insieme a quello dei prodotti agricoli, provocato sempre dalla guerra, ha ridotto il potere d'acquisto delle famiglie ed ha causato l'aumento dei costi di produzione delle imprese. Tuttavia, fino all'estate del 2022, la domanda aggregata, l'attività produttiva e l'occupazione europei hanno proseguito nel recupero iniziato con l'uscita dall'emergenza pandemica, sostenuti dalle ingenti risorse stanziolate dai Governi nazionali e dalla UE, con il Programma Next Generation EU. Dall'autunno 2022, invece, l'attività economica ha iniziato a rallentare vistosamente. Secondo le previsioni più recenti della Commissione Europea, dopo l'aumento del 3,5% del 2022, il pil europeo dovrebbe rallentare sensibilmente al +0,6% nel 2023, per poi tornare ad espandersi all'1,1% nel 2024.

L'inflazione complessiva, dopo essere fortemente salita nel 2022, seppur lentamente, è iniziata a scendere nel 2023 e, secondo la BCE, raggiungerà il livello auspicato del 2% solo nella seconda metà del 2025. Coerentemente con la determinazione di riportare il tasso d'inflazione al suddetto valore obiettivo, la BCE, a settembre 2023, ha confermato la sua politica restrittiva, aumentando per la decima volta consecutiva i tassi d'interesse. In particolare il tasso d'interesse sui depositi detenuti dalle banche presso l'eurosistema è passato dai valori negativi di luglio 2022 al 4% di settembre 2023. L'inasprimento della politica monetaria ha inciso sulla dinamica del credito con i costi dei finanziamenti bancari in netta risalita. Le indagini condotte dalla stessa BCE presso gli intermediari finanziari, le imprese e le famiglie indicano una forte riduzione della domanda di finanziamenti e condizioni di accesso al credito più restrittive. Sebbene tali andamenti siano la naturale conseguenza della politica monetaria restrittiva, non può essere sottaciuto il rischio che l'elevato innalzamento dei tassi d'interesse dia luogo a una frenata eccessiva dei consumi e degli investimenti, portando l'economia in una recessione profonda.

L'**economia italiana** ha mostrato, fino al I trimestre 2023, una notevole capacità di reazione agli shock degli ultimi anni. Già alla fine del 2021, il Pil aveva recuperato gran parte del crollo registrato nei trimestri successivi allo scoppio della pandemia. Ha continuato poi ad espandersi nel 2022, nonostante le difficoltà poste dalla guerra in Ucraina, con un incremento del 3,7%, superiore alle attese. Superiore alle attese è stato, parimenti, il tasso di crescita dello 0,6% registrato nel I trimestre 2023. La ripresa è stata più marcata nelle costruzioni, sostenute dagli incentivi fiscali per la riqualificazione del patrimonio edilizio, e nei servizi, tornati a crescere significativamente dopo il superamento delle misure di contrasto alla pandemia. La vitalità del sistema economico nazionale si è manifestata anche in aumenti significativi di esportazioni, investimenti e dell'occupazione.

Il II trimestre 2023 ha fatto, invece, segnare un drastico cambio di rotta rispetto a quanto accaduto in precedenza, con una contrazione congiunturale del Pil dello 0,4%. Le previsioni attualmente disponibili convergono su un aumento del Prodotto nazionale dello 0,8% sia nel 2023 che nel 2024, mentre l'inflazione dovrebbe attestarsi al 6,1% nel 2023 e al 2,5% nel 2024.

Tali ultime previsioni negative vanno considerate, oltre che a fenomeni congiunturali, anche alla luce delle principali debolezze dell'economia italiana, fra le quali si ricordano:

- La bassa produttività del lavoro per la bassa efficienza dei processi produttivi causata principalmente dalla mancanza di adeguati investimenti tecnologici e dall'insufficiente qualità del capitale umano;
- L'inverno demografico: negli ultimi 3 anni, il numero delle persone in età da lavoro è diminuito di quasi 800 mila unità e, secondo l'Istat, la popolazione in età lavorativa si ridurrà, entro il 2040, di oltre 6 milioni di persone;
- La bassa partecipazione di giovani e donne al mercato del lavoro, aggravata dal fatto che l'ingresso nel mondo del lavoro di tali soggetti è ulteriormente complicato dall'impiego di forme contrattuali precarie e con retribuzioni inadeguate;
- La distribuzione dimensionale delle imprese eccessivamente sbilanciata verso quelle di piccola e piccolissima dimensione, a proprietà e gestione familiare, che fanno più fatica a investire per innovare e internazionalizzarsi;
- L'elevata evasione fiscale e la diffusione del lavoro sommerso che, fra le altre cose, alterano i meccanismi concorrenziali in danno delle imprese rispettose della legalità con maggiori potenzialità;
- La bassa quota di persone con un titolo di studio universitario e, più in generale, sia di capitale umano qualificato che di imprese, che puntano con decisione sulla valorizzazione del loro personale e sulle capacità manageriali per trarre beneficio dalle nuove tecnologie digitali e accrescere la competitività dei loro prodotti e servizi sui mercati nazionali e globali;
- L'insufficienza dell'azione della PA (istruzione, sanità, giustizia ecc), su cui pesano i ritardi nell'uso delle tecnologie digitali, l'elevata età media del personale, l'inadeguata dotazione di competenze specialistiche;
- La complessità del sistema tributario, sul quale il Governo ha manifestato l'intenzione di realizzare un ampio intervento di riforma, con la legge delega 111 del 9 agosto 2023, per ridurre il peso della tassazione sui fattori produttivi e stimolare l'occupazione e gli investimenti;
- L'eccessivo peso del debito pubblico, che impone che una quota elevata delle entrate pubbliche sia destinata al pagamento di interessi, invece, di essere utilizzata per impieghi produttivi.

Il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza-PNRR** è uno strumento fondamentale per superare le debolezze strutturali sopra richiamate. Il Piano, di dimensioni finanziarie significative (190 miliardi di risorse europee e 30,6 di risorse nazionali del Fondo complementare) segna una netta discontinuità nella definizione e implementazione delle politiche pubbliche nazionali perché disegna una strategia articolata di modernizzazione del Paese, che coniuga programmi di riforme con investimenti pubblici e privati per realizzare la doppia transizione digitale e verde. Innova profondamente le modalità di attuazione delle misure, individuando obiettivi specifici, anche per le iniziative gestite a livello locale,

stabilisce target e milestone sostenuti da un sistema capillare di monitoraggio e controllo, delinea gli interventi tesi a superare gli ostacoli attuativi che potrebbero impedirne o rallentarne la realizzazione.

Non va sottovalutata l'importanza che il PNRR può rivestire per colmare gli ampi ritardi che il **Mezzogiorno** ha continuato ad accumulare nel tempo e che comportano un insostenibile spreco di energie e di risorse umane, che frenano lo sviluppo dell'intera economia italiana. Le risorse finanziarie, che affluiranno al meridione sono ingenti perché, oltre agli 80 miliardi di euro previsti dal PNRR (il 40% circa del totale), il Sud potrà contare su somme ulteriori, per più di 40 miliardi di euro, provenienti dai Fondi strutturali europei e dal Fondo per lo sviluppo e la coesione.

Nell'ultimo anno si è discusso di presunte insufficienze del PNRR riguardo al suo disegno, all'orizzonte temporale limitato per il raggiungimento degli obiettivi, delle possibili carenze nella capacità di attuarne le misure. Attualmente sono in corso, su richiesta del Governo italiano, modifiche del Piano, per adeguarlo al mutato contesto, e per coordinarlo con gli altri programmi della politica di coesione europea e nazionale. Fra le modifiche proposte si ricorda l'istituzione di una ZES, Zona economica speciale, unica per tutto il Mezzogiorno, che dovrebbe sostituire le 8 attualmente esistenti, e su cui sarà prevista una fiscalità di vantaggio per le imprese che effettueranno investimenti produttivi.

Nel decennio che ha preceduto la pandemia, il peso economico del Mezzogiorno si è ridotto ed è aumentato il divario, in termini di produttività, tassi di occupazione e Pil pro-capite, col Centro-Nord, mentre contestualmente cresceva anche il divario fra l'Italia e gli altri Paesi europei. In particolare, nel periodo di crisi 2008-2013, il Pil meridionale ha registrato, a causa delle politiche di consolidamento dei conti pubblici, una caduta più forte di quello centro-settentrionale e, nel 2022, risultava essere ancora sotto di 7 punti percentuali rispetto ai livelli pre-crisi del 2007. Il corrispondente valore del Centro-Nord, invece, era inferiore solo di due punti.

Secondo le stime della Svimez, nel 2022, il Pil del Mezzogiorno è cresciuto del 3,5%, a fronte del 3,7% della media nazionale. Complessivamente, nel biennio 2021-2022, l'economia del Mezzogiorno è cresciuta del 10,7%, compensando ampiamente la perdita del 2020 (-8,5%). Nel Centro-Nord, la crescita è stata leggermente superiore (+11%), ma ha fatto seguito a una maggiore flessione nel 2020 (-9,1%). La crescita del Pil italiano è stata stimata dalla Svimez al +1,1% nel 2023, con un aumento nel Mezzogiorno (+0,9%) di soli tre decimi di punto percentuale in meno rispetto al Centro-Nord. Nel 2024 e nel 2025, la crescita media nazionale dovrebbe attestarsi su valori leggermente più elevati, ma con uno scarto di crescita decisamente più sfavorevole nel Mezzogiorno. Tali previsioni si basano sui seguenti presupposti:

- La ripresa italiana sarà trainata soprattutto dalle esportazioni e dallo sviluppo del settore manifatturiero, più presenti al Nord rispetto al Centro-Sud;
- L'aumento dei tassi d'interesse operato nel 2023 dalla BCE avrà un maggiore impatto negativo sul Pil meridionale;
- Le risorse del PNRR verranno utilizzate solo parzialmente. Con la piena efficienza del Piano, invece, il Pil meridionale potrebbe far segnare già nel 2023 una crescita analoga a quella del resto del Paese. Nel biennio

successivo, il contributo aggiuntivo del PNRR tenderebbe ad aumentare più al Sud, fino a chiudere il divario di crescita con il Nord nel 2025.

Secondo la Svimez, i principali elementi positivi fatti registrare negli ultimi anni dall'economia meridionale sono stati:

- L'occupazione, cresciuta in modo sostenuto nel Mezzogiorno nel periodo successivo allo shock del Covid, grazie alla quale il Sud è tornato su livelli occupazionali superiori a quelli osservati prima della pandemia, anche se ancora al di sotto rispetto ai valori del 2007. Inoltre, per la prima volta dopo vari anni, è tornato a crescere il lavoro stabile a tempo indeterminato. Per quanto riguarda la composizione settoriale, la crescita degli occupati ha riguardato il terziario e, in particolare, le attività di alloggio e ristorazione, la Pubblica Amministrazione e le costruzioni. Più modesto è stato, invece, il contributo dato dall'agricoltura e dal settore manifatturiero;
- L'esistenza di un gruppo di aziende integrate nelle catene del valore internazionali, che investono maggiormente in ricerca e sviluppo, più digitalizzate, green e internazionalizzate, che si contraddistinguono per performance economiche particolarmente elevate. I principali settori di appartenenza di tali aziende sono l'energia e l'ambiente, l'aerospazio, l'agroalimentare, la chimica verde e il Made in Italy.

Gli aspetti negativi di carattere strutturale sono, invece, relativi a:

- Il lavoro povero visto che, nel Mezzogiorno, le retribuzioni dei lavoratori meridionali hanno perso molto più potere d'acquisto rispetto a quelle del Centro-Nord e, nel 2022, risultavano essere ancora sotto di 12 punti percentuali rispetto ai livelli pre-crisi del 2007. Il corrispondente valore del Centro-Nord, invece, era inferiore solo di tre punti. Al proposito si segnala anche che, nel Mezzogiorno, un lavoratore su quattro percepisce una retribuzione oraria al di sotto dei 9 euro, importo soglia del salario minimo aziendale, che si vorrebbe introdurre, per legge, in Italia;
- Il lavoro precario visto che la quota di occupati a termine sul totale dei dipendenti è molto più alta al Sud rispetto al Centro-Nord. Inoltre, nel Mezzogiorno, si resta precari più a lungo visto che quasi un lavoratore meridionale su quattro si ritrova occupato a termine da più di cinque anni;
- La fuga delle competenze visto che, negli ultimi 20 anni, circa 460 mila laureati si sono trasferiti dal Mezzogiorno e, di questi, si stima che circa 130 mila erano in possesso di una laurea STEM, nelle discipline della scienza, tecnologia, ingegneria e matematica. Quasi il 30% dell'investimento meridionale in competenze scientifiche e tecnologiche si è disperso in favore di sistemi produttivi diversi da quelli insediati nel Sud.

Rispetto al quadro socio-economico del Mezzogiorno, la **Calabria** presenta degli indicatori leggermente peggiori. Nel 2022, l'aumento dei prezzi, che ha interessato soprattutto i prodotti alimentari e le spese per le abitazioni e le utenze (mutui, canoni di locazione abitativa, beni energetici) ha determinato una sensibile riduzione del potere d'acquisto delle famiglie, specialmente di quelle meno abbienti, più diffuse in Calabria sia rispetto al Mezzogiorno che rispetto al resto del

Paese. Contemporaneamente, l'aumento dei prezzi di vendita e la modesta dinamica del costo del lavoro ha consentito la tenuta dei risultati economici delle imprese.

Nel 2022 è proseguito il recupero dell'economia calabrese dopo la crisi pandemica. Secondo la Banca d'Italia, il Pil della Calabria sarebbe cresciuto del 3% rispetto al 2021, un valore positivo, ma inferiore a quello registrato nel Sud Italia e ancora insufficiente a consentire il recupero dei livelli pre-pandemici, che sono stati, invece, superati da molte altre regioni meridionali.

Non sono disponibili dati specifici riferiti alla provincia di Cosenza, tuttavia, è presumibile che l'andamento della sua economia non si discosti più di tanto da quello medio calabrese.

Secondo le stime di Prometeia, la crescita regionale del 2022 ha interessato prevalentemente i servizi, che, pur non recuperando ancora completamente i livelli di attività pre-pandemici, hanno beneficiato del recupero del comparto turistico e della ripresa dei consumi dopo l'emergenza da Covid-19, e le costruzioni, che hanno beneficiato dell'aumento dei lavori di edilizia residenziale, sospinti dai generosi incentivi fiscali come il Superbonus, e del comparto delle opere pubbliche, che invece ha risentito dell'ulteriore aumento della spesa per investimenti da parte degli enti locali.

Sono andate peggio le attività manifatturiere, che hanno sofferto di più i forti rincari dei prodotti energetici e di alcuni beni intermedi, e l'agricoltura per il calo dell'olivicoltura e della produzione di agrumi, che hanno una incidenza importante sul comparto regionale.

Anche gli **investimenti delle imprese**, dopo il parziale recupero del 2021, si sono indeboliti nel corso del 2022. Secondo un'indagine della Banca d'Italia, effettuata su un campione di imprese regionali dell'industria e dei servizi, circa la metà delle aziende intervistate hanno realizzato investimenti rientranti nel Piano Transizione 4.0, circa il 43% ha realizzato o intende realizzare investimenti mirati a migliorare l'efficienza energetica o ad aumentare la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili.

Nonostante le **esportazioni** delle imprese regionali, sospinte dal significativo aumento dei prezzi di vendita, siano aumentate nel corso del 2022, di circa il 30%, restano su valori estremamente contenuti nel confronto col resto del Paese. Tra i settori di specializzazione regionale, la crescita resta particolarmente sostenuta per i prodotti agroalimentari e per quelli della chimica che, insieme, rappresentano il 60% circa dell'export regionale.

Nel 2022 è proseguito anche in Calabria l'aumento dell'**occupazione**, dopo la forte diminuzione registrata durante la fase più acuta della pandemia. L'aumento del numero degli occupati, pari all'1,5%, però, è stata inferiore a quello medio registrato nel Mezzogiorno e in Italia. Con riferimento alla composizione settoriale, la crescita dei livelli occupazionali è stata alimentata prevalentemente dai servizi e dalle costruzioni.

A fronte della ripresa della domanda di lavoro, la quota di imprese, che segnalano difficoltà a reperire manodopera è aumentata anche in Calabria, in tutti i settori e in tutte le qualifiche professionali. Secondo il Sistema Informativo Excelsior, nel 2022, tale difficoltà, in Calabria, ha riguardato circa un'assunzione su tre, valore sensibilmente inferiore al

dato medio nazionale, dove il Mismatch riguarda quasi un'assunzione su due. Infine, in Calabria, come nel resto del Paese, le figure professionali più difficili da reperire sono gli operai specializzati, i professionisti tecnici e ad elevata specializzazione nelle discipline STEM.

Per quanto riguarda la demografia delle imprese, dopo il forte rimbalzo post pandemico, nel 2022, il tasso di sviluppo imprenditoriale (saldo fra iscrizioni e cessazioni in rapporto alle imprese registrate), nella provincia di Cosenza, è sceso dal 1,47% del 2021 al -0,76%. L'andamento ha riflesso la diminuzione del tasso di natalità e la crescita di quello di mortalità. In particolare si evidenzia che mentre il tasso di natalità (4,39%) è rimasto su livelli più contenuti nel confronto col periodo pre pandemico (5,31%), quello di mortalità (5,15%) è tornato quasi in linea con il valore del 2019 (5,33%). Sulle cessazioni hanno inciso la fine delle misure di sostegno pubblico introdotte durante la pandemia, la fiammata dei costi energetici, l'aumento dell'inflazione e l'innalzamento dei tassi d'interesse.

Nel II trimestre 2023, il tasso di sviluppo imprenditoriale, pari a 0,50%, è, invece, risultato superiore sia al dato nazionale (+0,44%) sia al dato registrato in provincia di Cosenza nel II trimestre del 2022. Tale risultato ha riflesso l'andamento delle nuove iscrizioni, che hanno fatto registrare una crescita maggiore rispetto alle cessazioni. Analogamente a quanto riscontrato a livello nazionale, tutti i settori economici hanno contribuito positivamente al saldo trimestrale. Tra i saldi più rilevanti vanno segnalati quelli registrati dai servizi.

Tab. 2- Imprese della provincia di Cosenza registrate e attive, tassi di natalità, mortalità e sviluppo-Anni 2019-2022 e II trimestre 2023

Settori economici	Imprese Registrate	Imprese attive	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo
AGRICOLTURA					
2019	12.026	11.791	3,91%	4,09%	-0,18%
2020	12.018	11.776	3,00%	3,39%	-0,39%
2021	12.131	11.879	3,13%	2,60%	0,53%
2022	11.985	11.723	2,88%	4,52%	-1,64%
II Trim. 2023	12.005	11.746	0,91%	0,60%	0,31%
INDUSTRIA					
2019	5.192	4.442	2,08%	3,95%	-1,87%
2020	5.123	4.406	1,68%	4,24%	-2,56%
2021	5.126	4.397	1,93%	2,75%	-0,82%
2022	5.002	4.265	1,68%	5,74%	-4,07%
II Trim. 2023	4.974	4.243	0,62%	0,60%	0,02%
COSTRUZIONI					
2019	8.108	6.927	3,02%	4,29%	-1,27%
2020	8.162	7.002	3,08%	3,36%	-0,28%
2021	8.352	7.179	4,03%	2,80%	1,23%

2022	8.383	7.197	3,66%	4,80%	-1,13%
II Trim. 2023	8.395	7.225	0,79%	0,77%	0,01%
COMMERCIO					
2019	26.255	23.758	3,88%	6,63%	-2,74%
2020	26.242	23.801	3,08%	5,07%	-1,99%
2021	26.536	24.066	3,15%	3,97%	-0,82%
2022	26.095	23.620	2,84%	6,15%	-3,31%
II Trim. 2023	26.063	23.587	1,01%	1,03%	-0,02%
SERVIZI					
2019	11.147	10.152	4,89%	5,15%	-0,26%
2020	11.381	10.390	4,35%	4,60%	-0,25%
2021	11.790	10.772	4,55%	3,58%	0,97%
2022	11.967	10.924	4,19%	4,95%	-0,76%
II Trim. 2023	12.195	11.156	1,11%	0,63%	0,48%
IMPRESE NON CLASSIFICATE					
2019	5.617	17	22,04%	5,02%	17,02%
2020	5.526	17	18,78%	3,31%	15,47%
2021	5.542	29	20,95%	2,87%	18,08%
2022	5.528	31	19,03%	3,02%	16,01%
II Trim. 2023	5.630	35	5,24%	0,67%	4,56%
TOTALE					
2019	68.345	57.087	5,31%	5,33%	-0,02%
2020	68.452	57.392	4,44%	4,29%	0,15%
2021	69.477	58.322	4,82%	3,35%	1,47%
2022	68.960	57.760	4,39%	5,15%	-0,76%
II Trim. 2023	69.262	57.992	1,30%	0,80%	0,50%

Fonte: Elaborazione su dati Movimprese

Per colmare il gap infrastrutturale è stato previsto un vasto programma di investimenti che, interessa la Calabria. Fra le principali opere da realizzare si segnalano:

- l'Alta velocità ferroviaria Salerno-Reggio Calabria, il cui tracciato, fra l'altro, dovrebbe passare per la città di Cosenza, già attraversata dall'autostrada A2 del Mediterraneo;
- il rafforzamento del Porto di Gioia Tauro, da collegare con le aree retrostanti e con le linee ferroviarie ad alta velocità;
- La realizzazione di un rigassificatore a Gioia Tauro;
- il sostegno al sistema aeroportuale calabrese, grazie alle risorse del Cis Volare Calabria (215,5 milioni di euro) sottoscritto alla fine del 2022, che prevede 21 interventi per l'ampliamento, la riqualificazione, l'efficientamento energetico e la sicurezza degli scali di Lamezia Terme, Crotona e Reggio Calabria;

- il Ponte sullo stretto, che rappresenta la più grande opera pubblica in progettazione nel mondo, che dovrebbe generare 100 mila nuovi posti di lavoro e un risparmio di 140 mila tonnellate di emissioni di anidride carbonica;
- la modernizzazione delle infrastrutture dell'area Ionica attraverso l'elettificazione delle linee ferroviarie, l'ammodernamento della SS 106, il rafforzamento dei porti di Corigliano e Crotona.

4. Linee di indirizzo ed obiettivi strategici

La Relazione Previsionale e Programmatica per il 2024 è stata elaborata tenendo conto dei 4 ambiti strategici (competitività delle imprese e del territorio; agricoltura, turismo e sviluppo sostenibile; semplificazione amministrativa e regolazione del mercato; efficienza e ottimizzazione delle risorse) fissati nel Programma Pluriennale approvato dal Consiglio con deliberazione n. 6 del 14 ottobre 2019.

Gli obiettivi strategici 2024, in linea con i suddetti ambiti strategici, sono 6, divisi nelle 4 prospettive (imprese, territorio e consumatori; processi interni; innovazione e crescita; prospettiva economica- finanziaria) della Balanced Scorecard, oltre che collocabili nelle Missioni della contabilità camerale individuate dal Decreto MISE del 27 marzo 2013.

Di seguito si riporta la Mappa strategica della Camera di Commercio per l'annualità 2024



MAPPA STRATEGICA DELLA CAMERA COMMERCIO DI COSENZA ANNO 2024

MISSIONI E AMBITI STRATEGICI		OBIETTIVI STRATEGICI			
		Missione 011 - Competitività e sviluppo delle imprese Missione 016 - Commercio internazionale e internazionalizzazione del sistema produttivo		Missione 012 - Regolazione del mercato	Missione 032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche
		Ambito 1 Innovazione e competitività delle imprese e del territorio	Ambito 2 Agricoltura, Turismo, cultura e sviluppo sostenibile	Ambito 3 Semplificazione amministrativa e Regolazione del mercato	Ambito 4 Efficienza e ottimizzazione delle risorse
PROSPETTIVE BALANCED CORECARD	Imprese, Territorio e Consumatori	Favorire la transizione digitale e ecologica, l'alternanza scuola-lavoro, l'internazionalizzazione delle imprese	Favorire lo sviluppo sostenibile, promuovere l'agricoltura, il turismo e la cultura	Promuovere la semplificazione, la tutela e la trasparenza del mercato	
	Processi interni				Rendere più efficienti i processi e l'organizzazione in una ottica di qualità dei servizi
	Innovazione e crescita				Qualificare e sviluppare le competenze del personale
	Economica-finanziaria				Garantire gli equilibri di bilancio e di gestione

5. Gli obiettivi della prospettiva delle imprese, del territorio e dei consumatori

Nel corso del prossimo anno, verrà assicurata prioritariamente il sostegno alla “doppia transizione” (digitale ed ecologica), i giovani potranno contare anche sul supporto camerale per accedere al mondo del lavoro, così come le imprese per proporsi sui mercati internazionali. Saranno valorizzati e promossi lo sviluppo sostenibile, l'agricoltura, il turismo e la cultura. Si proseguirà sul versante della semplificazione amministrativa e della digitalizzazione dei servizi e sarà assicurata la regolarità degli scambi nel mercato. Gli operatori economici in difficoltà saranno affiancati nel superamento delle crisi aziendali.

Pertanto, gli obiettivi ricompresi nella prospettiva delle Imprese, del territorio e dei consumatori sono:

1. Favorire la transizione digitale e ecologica, l'alternanza scuola-lavoro, l'internazionalizzazione delle imprese;
2. Favorire lo sviluppo sostenibile, promuovere l'agricoltura, il turismo e la cultura;
3. Promuovere la semplificazione, la tutela e la trasparenza del mercato.

Per il conseguimento dei predetti obiettivi, proposte di ulteriori iniziative, rispetto a quelle riportate nei paragrafi che seguono, potranno essere avanzate dai Comitati camerali istituiti per:

- l'Imprenditoria Femminile;
- la promozione dell'Imprenditoria Giovanile;
- la promozione della Cultura e del Turismo;
- Il Lavoro;
- la Tutela dei Consumatori e l'anticontraffazione.

Allo stesso scopo, verrà riproposta, anche nel 2024, la concessione di contributi a sostegno di iniziative organizzate da terzi che contribuiscano concretamente al conseguimento dei suddetti obiettivi. La Camera concederà il suo patrocinio alle iniziative organizzate da terzi che, invece, avranno una valenza generale e saranno coerenti con le finalità istituzionali dell'Ente.

5.1 Favorire la transizione digitale e ecologica, l'alternanza scuola-lavoro, l'internazionalizzazione delle imprese

Tenendo in considerazione il contesto economico descritto in precedenza, l'azione dell'Ente camerale sarà diretta prevalentemente a sostenere le imprese perché divengano più flessibili, innovative e sostenibili in modo da mostrarsi più “resilienti” ai mutati scenari legati alla crisi energetica, al “caro materiali”, alla stretta sui tassi di interesse, al rallentamento del commercio internazionale e della domanda interna, alla carenza di risorse per effettuare gli investimenti necessari ad agganciare la transizione green e digitale.

In primis, il sostegno alle aziende continuerà ad essere realizzato mediante **bandi e contributi**, prevalentemente finalizzati a stimolare e supportare gli investimenti in digitalizzazione e sostenibilità ambientale, anche se le erogazioni di tali aiuti dovranno essere coordinate con i numerosi interventi messi a disposizione dal PNRR e dagli altri fondi pubblici, per evitare inutili sovrapposizioni, e per tenere conto dell'entità delle risorse disponibili. A tale ultimo proposito si segnala che è in discussione in Parlamento, il disegno di legge delega per la riforma degli incentivi alle imprese che, fra le altre cose, introduce gli importanti principi della misurabilità dell'impatto economico dei contributi concessi e del coordinamento delle varie misure di incentivazione per evitare duplicazioni e sovrapposizioni d'intervento.

Si continuerà a perseguire il sostegno alla **trasformazione digitale ed ecologica** da tempo all'attenzione del sistema camerale nazionale, che punta a supportare e incentivare le imprese, in particolare quelle di micro e piccole dimensioni (che nella provincia di Cosenza rappresentano il 97% del tessuto economico), a essere più sostenibili e innovative, a sfruttare di più e meglio le nuove tecnologie, a intraprendere processi di cambiamento degli assetti produttivi e dei modelli di business.

In particolare, sarà attivato il programma operativo collegato alla seconda annualità del **Progetto "La doppia transizione digitale ed ecologica"** finanziato con le risorse derivanti dall'incremento del 20% del diritto annuale, per il triennio 2023-2025, deciso dal Consiglio con deliberazione n. 9 del 22 dicembre 2022 e autorizzato dal Decreto MIMIT del 23 febbraio 2023. In particolare, saranno svolte le seguenti azioni:

- Informare e sensibilizzare le imprese sulle opportunità offerte dalla transizione digitale ed ecologica e sulla conseguente creazione di nuovi modelli di business;
- Accreditare il PID della Camera quale PID Lab, per poter realizzare percorsi di formazione di carattere pratico-operativo su specifiche tecnologie 4.0, da svolgersi presso i laboratori dell'Università della Calabria o presso le imprese più digitalizzate del territorio;
- Valutare, mediante attività di assessment, la maturità digitale delle imprese, fornendo loro una fotografia dei principali gap su cui intervenire;
- Sostenere i processi e i progetti di trasformazione digitale delle imprese locali attraverso l'erogazione di voucher e contributi camerali. Nella predisposizione dei relativi bandi si terrà conto delle specificità del comparto agricolo (es. la possibilità di acquistare sensori e sonde per l'agricoltura smart);
- Orientare e informare le imprese sui diversi incentivi nazionali, locali e comunitari (in particolare quelli legati alle risorse del PNRR) attraverso l'ufficio studi e progettazione della Camera che, allo scopo, utilizzerà anche l'apposita piattaforma nazionale, che sta realizzando l'Unioncamere, e che dovrebbe diventare operativa entro la fine del 2023;
- Proseguire nell'erogazione dei consolidati servizi per la digitalizzazione (Eccellenze in digitale per supportare i negozi di vicinato nell'e-commerce, Premi Top of the Pid, Cybersecurity e per l'Intelligenza Artificiale);

- Supportare, attraverso azioni di orientamento, le imprese indirizzandole, quando devono adottare nuove tecnologie verso strutture maggiormente qualificate (Competence Center, Centri di trasferimento tecnologico, Università, Centri di ricerca), capaci di affiancarle nei processi di innovazione digitale;
- Promuovere, tramite il **Progetto MIR-Matching Impresa-Ricerca**, i processi di open innovation delle imprese locali, rendendo loro disponibili i risultati della ricerca brevettuale pubblica (brevetti detenuti da CNR, ENEA e Università) e privata, per aiutarle a ricercare soluzioni tecnologiche specifiche.

Le attività progettuali **in tema di transizione ecologica** riguardano le suddette azioni riferite ai profili dell'efficienza energetica, delle comunità energetiche rinnovabili, agli audit e alle diagnosi energetiche, ai sistemi di raccolta dei dati di consumo energetico e agli assessment ESG (Environment, Social, Governance) delle imprese per fornire loro una fotografia del livello di compliance ai principali criteri e riferimenti internazionali in materia di sostenibilità.

Tali attività saranno garantite dal potenziamento dell'organico del PID camerale a partire dalla fine del 2023. Nello specifico, i digital promoter saranno affiancati dalle nuove figure professionali degli energy specialist, che avranno il compito di supportare le imprese nella transizione ecologica.

Per potere affrontare la doppia transizione, innovare ed essere più competitive, le imprese devono poter disporre di Capitale Umano adeguatamente formato e qualificato.

L'istruzione e la formazione sono, in questo senso, un fattore chiave nell'acquisizione del capitale umano e influenzano direttamente la crescita economica del Paese e del nostro territorio. Archivate le misure anticovid e la scarsa qualità della didattica a distanza, il sistema dell'istruzione si ritrova nelle difficoltà di sempre, prima fra tutte, quella che riguarda uno dei suoi obiettivi primari, che è quello di fare entrare i giovani nel mondo del lavoro. Invece ogni anno si discute dei soliti nodi, che attanagliano i giovani e che, nel tempo, anziché ridursi, si sono aggravati. Fra questi si segnalano:

- Il gap negli apprendimenti visto che, secondo l'ultimo rapporto dell'Invalsi, uno studente su due esce dagli istituti superiori e inizia gli studi universitari o si affaccia sul mercato del lavoro, con competenze inadeguate, senza avere raggiunto il livello base in italiano e matematica;
- L'esistenza di divari di apprendimento regionali visto che la carenza delle competenze è più elevata nel Mezzogiorno perché gli studenti meridionali hanno minori opportunità formative. Nel Sud mancano infrastrutture, risorse e tempo pieno. Per contrastare questo fenomeno, il Governo ha recentemente varato l'Agenda Sud per garantire pari opportunità d'istruzione agli studenti di tutto il territorio nazionale;
- La dispersione scolastica, che è fra le più elevate d'Europa;
- La numero di ragazzi con un titolo di studio universitario, che è fra i più bassi d'Europa;
- Il numero di ragazzi, che non studia e non lavora (i c.d. "neet"), che è fra i più elevati d'Europa;

- L'elevato tasso di disoccupazione giovanile e la conseguente bassa partecipazione dei giovani al mercato del lavoro;
- La bassa natalità visto che, secondo l'Istat, a seguito della riduzione della popolazione, nei prossimi 10 anni ci saranno 1,4 milioni di studenti in meno, a ondate di 110-120 mila ragazzi in meno all'anno;
- La fuga dei cervelli visto che, secondo l'Istat, ogni anno il 5-8% dei giovani più formati e qualificati si sposta all'estero, dove trova lavori stabili e coerenti col percorso formativo, con retribuzioni più elevate. Mentre il Centro-Nord recupera grazie agli spostamenti dal Sud, nel Mezzogiorno la perdita, invece, è netta;
- La precarietà visto che l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro è caratterizzato da forme contrattuali precarie e che il lavoro a termine si associa spesso a condizioni di precarietà molto prolungate nel tempo;
- L'elevato mismatch tra domanda e offerta di posti di lavoro visto che, secondo l'ultimo rapporto del Sistema informativo Excelsior, quasi un'assunzione su due (47,5%) è considerata dagli imprenditori di difficile reperimento. Le due motivazioni alla base del mismatch sono candidati, che non si trovano, e preparazione spesso non in linea con le richieste imprenditoriali. Tale disallineamento interessa praticamente tutti i settori produttivi, con punte del 60-70% per le discipline tecnico-scientifiche (c.d. STEM).

Per garantire un raccordo puntuale fra mondo del lavoro e mondo scolastico, grazie al **progetto nazionale Excelsior**, anche nel 2024, si proseguirà a diffondere i dati relativi al monitoraggio delle prospettive occupazionali previste nel contesto socio-economico territoriale e della richiesta di profili professionali da parte delle imprese, per orientare i giovani, che intendono proseguire gli studi o valutare le opportunità lavorative della nostra provincia, in modo da consentire loro di individuare i profili maggiormente richiesti dalle imprese e i trend occupazionali futuri.

Secondo il Sistema informativo Excelsior, le difficoltà incontrate dalle imprese a reperire nuovo personale sono aumentate anche nella provincia di Cosenza. In particolare, nel 2022, tale difficoltà ha riguardato più di un'assunzione prevista su tre (37%). Il dato provinciale resta, comunque, sensibilmente inferiore a quello medio italiano. Tale difficoltà è cresciuta in tutti i settori e in tutte le qualifiche professionali. Tra queste ultime, quelle più altamente qualificate (le professioni tecniche ad elevata specializzazione nelle discipline STEM, green e digitali) e quelle più operative, direttamente coinvolte nel processo produttivo, soprattutto nel settore terziario (cuochi, camerieri, conduttori di mezzi di trasporto, addetti alle vendite) rimangono caratterizzate dalle difficoltà di reperimento maggiore.

Per facilitare la riduzione del mismatch fra domanda e offerta di lavoro, la Camera continuerà a realizzare il **Programma "Competenze per le imprese: orientare e formare i giovani per il mondo del lavoro"** avviato nel 2023 col contributo del Fondo di perequazione. Il programma comprende due linee di attività:

1. Il servizio di certificazione delle competenze acquisite dai giovani al termine dei **PCTO-Percorsi per lo sviluppo delle competenze trasversali e per l'orientamento**, realizzati in determinati ambiti economici (al momento sono meccatronica, turismo, tessile-abbigliamento-moda, alberghiero; tuttavia, sono in corso tentativi di inserirne altri legati allo sviluppo sostenibile). Al proposito l'Unioncamere nazionale ha realizzato, in accordo con le scuole e le

associazioni di categoria interessate, un sistema per il rilascio delle certificazioni delle competenze, che prevede l'intervento di Commissioni terze, che vi provvedono a seguito del superamento di una prova. Il predetto sistema consente agli studenti, che conseguono le certificazioni delle competenze acquisite durante il tirocinio, di poterle spendere sul mercato del lavoro perché riconosciute dalle imprese;

2. Il **servizio nuove imprese** per sostenere lo sviluppo di nuova imprenditorialità e rafforzare le attitudini imprenditoriali dei giovani. L'evidenza empirica dimostra che elevati tassi di natalità imprenditoriale contribuiscono significativamente alla crescita economica perché i nuovi imprenditori innovano di più, usano tecnologie moderne, tendono a rimpiazzare le aziende obsolete mantenendo lo stock delle imprese operanti sul mercato. Al proposito l'Unioncamere ha predisposto una piattaforma digitale di sistema, che consente alle Camere di Commercio di erogare ai giovani, che desiderano intraprendere, servizi camerale condivisi, innovativi, di qualità, in parte standardizzati e in parte personalizzabili perché tarati in base alle differenti esigenze territoriali (assessment e test sulle attitudini imprenditoriali e sui rischi d'impresa, materiali informativi condivisi, storytelling, mini guide e dispense sul fare impresa, analisi SWOT, redazione del business plan, servizi info-formativi sugli aspetti giuridici, amministrativi e fiscali per l'avvio d'impresa, ricerca di finanziamenti pubblici).

Ulteriori iniziative della Camera per lo sviluppo dell'imprenditorialità e per l'alternanza scuola-lavoro, nel 2024, riguarderanno:

- La realizzazione del progetto "Mentor Talks", attraverso il quale studenti e neet della nostra provincia potranno rivolgersi ad imprenditori locali esperti, per parlare dell'avvio della loro attività imprenditoriale e lavorativa;
- La promozione dell'orientamento da parte degli studenti verso percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) attraverso l'erogazione di borse di studio;
- La prosecuzione delle attività già attivate in favore di aspiranti e neo-imprenditori, nell'ambito dello Sportello per il Microcredito;
- L'erogazione di servizi destinati a favorire l'integrazione lavorativa e la nuova imprenditorialità dei migranti, nell'ambito del neo-costituito Ufficio inclusione;
- L'assistenza, quale ente accreditato da Invitalia, agli aspiranti imprenditori interessati ad avviare una nuova attività, utilizzando il finanziamento di "Resto al Sud".

Per agevolare la partecipazione dei giovani alle iniziative e progetti per l'alternanza scuola-lavoro, l'apposita sezione del sito istituzionale della Camera sarà trasformata in una landing page per l'accesso ai servizi offerti dal sistema camerale (Certificazione delle competenze, Excelsior, Premio "storie di alternanza e di competenze"), dalla Camera di Commercio di Cosenza (Tavolo digitale per l'orientamento, formazione e lavoro, progetto "Mentor Talks") e della Regione (programma GOL).

Numerosi studi documentano che le imprese, che investono di più in capitale umano e in innovazione, sono anche quelle che esportano di più, producono più posti di lavoro e mantengono più solidi i legami con territori e comunità.

Secondo l'Istituto Tagliacarne (elaborazione dati ISTAT) le esportazioni nazionali, nel 2022, sono aumentate del 30% rispetto al 2019, passando dai circa 480 miliardi del 2019 ai 625 miliardi di fine 2022. Secondo l'ultimo rapporto SACE sull'export, dopo i buoni risultati del 2022, conseguiti soprattutto grazie all'aumento dei prezzi, le esportazioni italiane cresceranno nel 2023 ad un ritmo nettamente più basso, per poi riacquistare slancio nel 2024 e negli anni successivi.

La crescita dell'export realizzata in questi anni è stata accompagnata, purtroppo, dalla diminuzione del numero delle imprese esportatrici. Secondo l'Unioncamere nazionale, già in periodo pre-covid, il numero delle aziende esportatrici si era ridotto, passando dalle circa 127 mila unità del 2016 alle circa 123 mila unità del 2019. Dietro questo valore si celano, però, differenze significative per classe dimensionale visto che la riduzione complessiva è la sintesi della diminuzione del 4,3% del numero delle piccole aziende esportatrici e dell'aumento del 7,7% di quello delle imprese medio-grandi.

In Provincia di Cosenza l'incremento dell'export registrato nel periodo 2019-2022 è stato del 47%. Nonostante il significativo aumento, però, la provincia, con i suoi 150 milioni di euro di esportazioni, resta su valori estremamente contenuti nel confronto col resto del Paese (appena lo 0,03% circa dell'export nazionale).

L'analisi di tali valori dovrebbe condurre a una riflessione sull'efficacia delle politiche pubbliche a sostegno dell'**internazionalizzazione**. Viene posta in evidenza la necessità di interventi a supporto sia per ampliare il numero delle imprese esportatrici sia per aumentare l'intensità del loro export, con particolare riferimento alle PMI.

In conformità a tale orientamento di politica economica, condiviso dal sistema camerale, l'Ente continuerà a realizzare importanti iniziative per l'aumento sia del numero delle aziende locali esportatrici sia della loro quota di mercato all'estero. A tale scopo, sarà attivato il programma operativo collegato alla seconda annualità del **Progetto "Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali"** finanziato con le risorse derivanti dall'incremento del 20% del diritto annuale, per il triennio 2023-2025, deciso dal Consiglio con deliberazione n. 9 del 22 dicembre 2022 e autorizzato dal Decreto MIMIT del 23 febbraio 2023. In particolare, saranno svolte le seguenti azioni:

- Scouting, assessment e primo orientamento in favore di esportatori potenziali, occasionali e stabili, che potrebbero ampliare la loro presenza all'estero. Tali iniziative consistono: nell'individuarli, nel valutare il loro effettivo grado di prontezza all'export; nel proporre loro piani di export personalizzati, che prefigurino i percorsi organizzativi, formativi, consulenziali e finanziari necessari per l'eventuale sviluppo futuro dell'impresa sui mercati esteri;
- Erogazione di servizi di informazione, formazione, orientamento e accompagnamento per portare ad esecuzione i piani di export precedentemente definiti. Tali iniziative comprendono: la realizzazione di attività info-formative di orientamento ai mercati e di marketing e comunicazione; l'organizzazione di incontri con potenziali partner (incoming buyer, B2B virtuali e in presenza, brokerage event); il supporto alla digitalizzazione (partecipazione a piattaforme di commercio elettronico e a marketplace); l'accompagnamento all'estero delle imprese coinvolte tramite la

partecipazione a fiere e missioni imprenditoriali; il supporto alle iniziative di rafforzamento della presenza internazionale (protezione internazionale del marchio, conseguimento di certificazioni di processo e di prodotto necessarie o utili per esportare, realizzazione di vetrine digitali, test di mercato con esposizione e vendita di prodotti in showroom ecc);

- Sostegno ai processi di internazionalizzazione delle imprese mediante l'erogazione di voucher e contributi o l'orientamento e l'accompagnamento sulle opportunità di finanziamento e sui bandi disponibili a livello europeo, nazionale e locale (Fondi strutturali 2021-2027, PNRR e strumenti finanziari nazionali messi a disposizione da ICE, SACE, SIMEST e MAECI).

Tali attività, finanziate attraverso l'aumento del 20% del diritto annuale, verranno integrate con quelle del Programma "Internazionalizzazione", avviato nel 2023 col contributo del Fondo di perequazione. Il suddetto Programma, fra le altre cose, comprende l'iniziativa "Stay export", da realizzare in collaborazione con le Camere di Commercio italiane all'estero, che offriranno alle imprese locali un web mentoring gratuito con esperti del settore.

Nel 2022, l'Italia, oltre all'export, ha fatto registrare anche un significativo incremento degli **IDE-Investimenti diretti dall'estero**, che sono aumentati di circa il 17% rispetto all'anno precedente, e si prevede che cresceranno ulteriormente nei prossimi anni, soprattutto nel Mezzogiorno.

Al proposito, la Camera di Cosenza cercherà di completare, in collaborazione con Promos Italia, la ricognizione degli elementi maggiormente distintivi della provincia di Cosenza, allo scopo di fare risaltare le caratteristiche attrattive dell'ecosistema territoriale nei confronti degli operatori internazionali, che considerano il meridione d'Italia, come destinazione di progetti di investimento.

Proseguiranno, nel 2024, le iniziative camerali per la promozione e diffusione delle certificazioni (ambientali, etiche, sociali, per la promozione dei valori ESG, per la qualità dei processi, per il bilancio, per l'esecuzione di appalti di lavoro ecc) che aiutano le imprese ad innovare, ad accedere ai mercati internazionali, a migliorare la reputazione verso i clienti, i fornitori e il sistema finanziario, per accedere più facilmente al credito.

La **dotazione infrastrutturale** è un elemento, che incide in maniera determinante sulla capacità del territorio di attrarre investimenti e sulla capacità delle sue imprese di esportare. Su tale ambito, quest'anno, Cosenza ha contribuito, insieme alle altre Camere regionali, ad aggiornare il "Libro bianco sulle priorità infrastrutturali della Calabria" predisposto lo scorso anno, oltre che a condividerlo con gli altri stakeholder territoriali affinché se ne possa promuovere la realizzazione. Fra i deficit infrastrutturali segnalati, assumono particolare rilevanza quelli relativi alla carenza di connessione internet nelle aree interne della provincia di Cosenza e alla erosione costiera con la conseguente necessità del ripascimento delle spiagge che ne sono colpite.

5.2 Favorire lo sviluppo sostenibile, promuovere l'agricoltura, il turismo e la cultura

La diffusione del Covid-19 ha dimostrato che esiste una connessione diretta ed evidente tra lo stato di salute dell'ambiente e lo stato di salute delle persone. L'esperienza vissuta durante la crisi pandemica, che ha costretto a modificare profondamente le abitudini di vita e di lavoro, ha accresciuto la consapevolezza del ritardo di imprese, famiglie e istituzioni, anche del nostro territorio, nell'attenzione a comportamenti e scelte aziendali sostenibili e di minor consumo delle risorse con riguardo alla dimensione ambientale. Il Green Deal, il Programma Next Generation EU, il Pacchetto Fitfor55, il PNRR e il PNIEC (Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima) stabiliscono ambiziosi obiettivi di riduzione, entro il 2030, delle emissioni del 55% rispetto ai valori del 1990 e di conseguire la completa decarbonizzazione per il 2050. Per raggiungere tali risultati, sono stati varati una serie di interventi e programmi, fra cui si ricordano:

- L'importazione di idrogeno dal Nord Africa tramite pipeline, facendo dell'Italia un hub di distribuzione di energia pulita dall'Africa al Nord Europa. A tale scopo il Governo ha varato recentemente il Piano Mattei;
- La realizzazione di grossi impianti eolici e fotovoltaici off shore;
- La promozione dello sviluppo delle Comunità energetiche rinnovabili;
- La cattura e lo stoccaggio delle emissioni di anidride carbonica prodotte dalle centrali elettriche a combustibili fossili e dai grandi impianti industriali;
- L'avvio della ricerca e della sperimentazione sui reattori nucleari di IV generazione.

Il PNRR finanzia, nell'ambito della "Missione 2-Rivoluzione verde e transizione ecologica" interventi di sostenibilità ambientale, quali la transizione energetica verso fonti rinnovabili, la riqualificazione degli edifici pubblici e privati, la mobilità sostenibile, il contrasto al dissesto idrogeologico, la tutela della biodiversità, la gestione delle risorse idriche e dei rifiuti, il sostegno all'agricoltura sostenibile e la promozione dell'economia circolare.

Nel disegno europeo, la sostenibilità ambientale dovrebbe generare un nuovo modello di sviluppo, che rifiuti l'idea della decrescita felice, tanto impraticabile quanto quella di andare avanti con l'attuale modello della produzione senza limiti che, non tenendo conto della finitezza delle risorse, ha causato grossi guai all'ambiente. Il modello di riferimento dovrebbe essere, invece, quello delineato **dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite**, che fissa una serie di obiettivi interconnessi, che bilanciano le tre dimensioni della sostenibilità (ambientale, economica e sociale).

Nel 2019, il Consiglio Camerale, in sede di approvazione del Programma Pluriennale, aveva deciso di impostare l'attività dell'Ente in coerenza con gli obiettivi **dell'Agenda 2030 dell'ONU**. Nel 2024 proseguirà, quindi, l'impegno della Camera in campo ambientale con numerose iniziative sul fronte dell'uso delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica. Fra queste si ricordano: la riduzione delle emissioni di anidride carbonica della Camera grazie all'entrata in funzione

dell'impianto fotovoltaico, che consente all'Ente di autoprodursi, da fonti rinnovabili, l'energia elettrica che gli serve; il risparmio energetico; l'elettificazione dell'impianto di riscaldamento.

Per contribuire al **conseguimento degli obiettivi europei di sviluppo sostenibile**, la Camera di Cosenza ha chiesto alla Banca Europea per gli Investimenti il contributo per il Progetto Energy Cosenza (E.CO), nell'ambito del Programma denominato ELENA. Il progetto individua come beneficiari amministrazioni locali (l'Amministrazione Provinciale di Cosenza ed i Comuni di Aieta, Bianchi, Castiglione Cosentino, Cervicati, Corigliano-Rossano, Cosenza, Montalto Uffugo, Rende, Santa Domenica Talao, Scigliano e Verbicaro), enti pubblici territoriali (l'ARSAC-Azienda Regionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura in Calabria e la stessa Camera di Commercio di Cosenza) e le imprese che hanno aderito all'iniziativa, sottoscrivendo un impegno a contribuire al raggiungimento degli obiettivi delle politiche europee, a partire dall'efficientamento energetico degli edifici, degli impianti e dei processi industriali e della pubblica illuminazione. Se il progetto verrà approvato e finanziato, l'Ente disporrà di una importante dotazione finanziaria destinata a fornire ad enti pubblici e imprese, senza alcun onere, il supporto tecnico, amministrativo, legale e finanziario per migliorare l'efficienza energetica dei loro edifici, impianti, processi e della pubblica illuminazione. Il Progetto E.CO, che prevede di generare investimenti per un valore complessivo di circa 93 milioni di euro, ha un budget pari a 2,465 milioni di euro, che al 90% dovrebbero venire finanziati dalla BEI, nell'ambito del Programma ELENA, e per il restante 10% dalla Camera di Commercio di Cosenza.

Questo filone di attività camerali comprende anche la promozione della realizzazione delle **Comunità energetiche rinnovabili**. Al proposito, la Camera di Commercio proseguirà il Programma "Transizione Energetica" avviato nel 2023 col contributo del Fondo di perequazione. Le attività di tale programma consistono nel:

- realizzare iniziative info-formative in favore delle imprese e delle amministrazioni locali del territorio sulla transizione energetica e sulle Comunità energetiche rinnovabili (scenario normativo, che si verrà a comporre a seguito dell'emanazione dei decreti attuativi in tema di efficienze energetica e comunità energetiche rinnovabili, incentivi disponibili, tecnologie impiegabili, presentazione di best practice);
- promuovere la costituzione di una Comunità energetica rinnovabile, partecipata anche dalla Camera di Commercio, che è dotata di un impianto fotovoltaico appena messo in funzione;
- assistere le amministrazioni coinvolte nei processi autorizzatori degli impianti per aiutare le imprese che, avendo avviato la costituzione di una Comunità energetica rinnovabile, devono confrontarsi con le difficoltà e le lentezze autorizzatorie della burocrazia.

L'accento posto sulla sostenibilità ambientale deve sposarsi con gli altri due pilastri della sostenibilità sociale ed economica. Con riferimento a quella sociale, non si devono sottovalutare alcuni rischi, quali la diffusione di:

- fenomeni di **povertà energetica**, consistenti nell'incapacità delle fasce più deboli di popolazione e imprese di accedere a livelli socialmente e materialmente necessari di consumo energetico. Per contrastare tale fenomeno, ad esempio il Governo, è dovuto intervenire con misure finalizzate a ridurre o azzerare l'impatto di alcune voci in bolletta

(oneri di sistema, Iva e accise), a rafforzare i bonus sociali (gli sconti previsti per le famiglie in condizioni di disagio economico) e a garantire, sul fronte delle imprese, l'accesso ai crediti d'imposta per gli incrementi legati alla spesa energetica;

- fenomeni di **outplacement**, dovuti alla necessità di riqualificare e ricollocare il personale di settori e imprese, che perderanno il lavoro a causa della transizione ecologica. Allo stesso tempo vi saranno settori e imprese che, per lo stesso fenomeno, ricercheranno più forza lavoro e non la troveranno perché mancano ancora le competenze e le professionalità c.d. *green*. Per contrastare tali fenomeni, ad esempio, il Governo ha varato il “**Piano GOL**-Garanzia Occupabilità dei lavoratori” per il rilancio delle politiche attive del lavoro e della formazione professionale. Potranno beneficiarne lavoratori in CIG, NASPI e Discall, percettori “occupabili” del reddito di cittadinanza, lavoratori fragili o vulnerabili (Neet, disabili, donne in condizioni di svantaggio, under 30 e over 55), lavoratori in condizioni di precarietà e povertà (Working Pools), i disoccupati privi di sostegni al reddito. Nello specifico, il programma prevede i seguenti 5 percorsi di sostegno alla ricollocazione in base allo status occupazionale: percorsi di reinserimento lavorativo con attività formative leggere, di aggiornamento (Upskilling), di riqualificazione (Reskilling), di lavoro e inclusione, di ricollocazione collettiva;
- fenomeni di aumento della **disparità di genere**, dovuti al peggioramento dello sbilanciamento dei carichi familiari a svantaggio delle donne che, in questo modo, sono più difficilmente occupabili o che, qualora lavorino, sono ingiustamente penalizzate nelle carriere. Per contrastare questo fenomeno, il Governo nazionale ha varato, nell'ambito del PNRR, una serie di misure quali il Family act, il sostegno all'imprenditoria femminile e l'introduzione della certificazione per la parità di genere delle imprese. Al proposito si segnala che l'Unioncamere nazionale ha stipulato un Accordo di collaborazione con il Dipartimento delle pari opportunità, che impegna il sistema camerale a promuovere tale certificazione.

Non risulta corretta l'affermazione secondo cui la sostenibilità ambientale costituisca un limite allo sviluppo perché pregiudica la competitività delle imprese, innalzandone i costi. Il forte aumento dei costi dei servizi energetici derivanti da fonti fossili e inquinanti dimostra esattamente l'opposto. Le imprese, che hanno investito in sostenibilità ambientale, hanno conseguito performance migliori in termini di redditività rispetto alle aziende che non l'hanno fatto. Sono, soprattutto, più produttive perché riescono più facilmente a contenere i costi e aumentare i fatturati.

Secondo l'ultimo rapporto Green Italy curato da Fondazione Symbola e Unioncamere, le aziende italiane che hanno deciso di investire in tecnologie e prodotti “green”, nel quinquennio 2017-2021, sono state oltre 531 mila e rappresentano il 24,3% del totale delle imprese. Dietro questi valori si celano differenze significative per classe dimensionale e per territorio. Il 64,4% delle imprese più grandi e strutturate sono aziende eco-investigatrici; tale percentuale scende al 34,2% per le piccole imprese. A livello territoriale, le imprese “green” sono molto presenti nel Centro-Nord e molto di meno nel Meridione. In Calabria si contano circa 13.700 imprese eco-investigatrici, che costituiscono il 2,58% del totale nazionale.

Oltre alle imprese “green”, sono cresciuti anche i mestieri c.d. “green job”. A livello nazionale sono passati dai 200 mila circa del 2014 ai 3 milioni del 2021, a dimostrazione del fatto che, negli anni, la sostituzione dei posti di lavoro “tradizionali” cessati è avvenuta, in parte, con personale dotato di competenze green. A livello territoriale, tale fenomeno si è verificato soprattutto nel Centro-Nord del Paese, mentre il Meridione e la Calabria sono restati più indietro per la minore incidenza di imprese eco-investigatrici sul totale dell’economia e per il ritardo con cui le aziende meridionali e calabresi hanno iniziato a investire nel green, rispetto a quelle del Centro-Nord.

Per colmare tali divari, la Camera di Commercio intende aiutare le imprese provinciali a investire nella sostenibilità ambientale e a trovare personale con le competenze richieste con le diverse iniziative e attività già descritte nel precedente paragrafo in tema di doppia transizione e di formazione del capitale umano.

Tra le riforme previste dal PNRR vi è la revisione della strategia nazionale sull'**economia circolare**. Essa dovrà consentire alle aziende, nel breve periodo, di gestire gli scarti prodotti in modo più responsabile attraverso il riutilizzo ed il riciclo e, nel lungo termine, di realizzare prodotti con materiali nuovi, interamente riutilizzabili e che, quindi, non generino scarti.

Su tale ambito, la Camera di Commercio si è candidata, insieme a Promos Italia e alla Camera di Commercio italiana in Argentina, a partecipare al **Programma AL-INVEST Verde**, che gestisce fondi europei per finanziare iniziative di green economy di organizzazioni dell’America Latina e della UE, col progetto denominato **"Viticoltura sostenibile: collegare le valli montane dell'Argentina e di Cosenza (Italia) verso un futuro resiliente"** che, se approvato, sarà realizzato nel biennio 2024-2025. Il progetto riguarda attività di formazione per le PMI e le Organizzazioni imprenditoriali su tematiche relative all’economia circolare e all’agricoltura sostenibile e lo scambio di buone prassi fra aziende cosentine e imprese argentine. Nello specifico una delegazione di nostre imprese sarà accompagnata da esperti italiani ed argentini in uno dei territori di maggiore produzione vinicola al mondo, ovvero nelle valli della Cordillera Argentina, ai confini con il Cile, allo scopo di scambiare buone pratiche, tecniche e tecnologie sostenibili e circolari nei processi e nei prodotti vitivinicoli dei produttori Sud Americani. La partnership con le imprese argentine verrà successivamente consolidata con una missione di incoming che la CCIAA di Cosenza organizzerà a fine progetto.

Le principali difficoltà del **settore agroalimentare**, che hanno portato, nell’ultimo anno, a significativi aumenti di prezzo dei beni alimentari sono relativi a:

- l’effetto scarsità dovuto all’aumento dei consumi alimentari non accompagnato da un adeguato incremento della produzione;
- il forte aumento dei costi energetici e di trasporto delle merci;
- le tensioni geopolitiche, che hanno causato il blocco delle esportazioni di prodotti agricoli da parte di Ucraina e Russia;

- i cambiamenti climatici, che generano mutamenti quali-quantitativi dei beni agricoli e che producono cambiamenti anche nelle esigenze dei processi di lavorazione e nelle vocazioni produttive delle aree agricole.

Eppure le imprese della filiera agroalimentare sono particolarmente interessate a investire in tecnologie “green” per potere -in coerenza con la strategia “**Farm to Fork**” definita a livello comunitario- produrre di più e con maggiore qualità, cercando di preservare, allo stesso tempo, l’ecosistema e le risorse naturali.

In tale ambito assume rilievo la c.d. **Agricoltura Smart** o Agricoltura di precisione, che dovrebbe consentire alle aziende di coniugare: l’agricoltura tradizionale con le nuove soluzioni digitali; la necessità di aumentare la produzione con la transizione ecologica.

Per sostenere le imprese del territorio a perseguire strategie di aumento della produttività compatibili con la sostenibilità ambientale, la Camera intende aiutarle a investire nell’agri-tech, nell’efficientamento energetico dei processi di lavorazione che consenta loro di abbattere costi ed emissioni nocive, a contribuire alla decarbonizzazione del Paese producendo energia da fonti rinnovabili, a proteggere le produzioni dai cambiamenti climatici.

Un contributo importante in questa direzione, può essere dato dalle coltivazioni degli ulivi per la loro straordinaria capacità di catturare anidride carbonica dall’atmosfera e immagazzinarla nel suolo. Al proposito la Camera intende avviare uno studio per valutare la fattibilità, nel nostro territorio, di progetti di sequestro di carbonio e di messa in vendita dei crediti generati.

Proseguiranno, inoltre, le tradizionali attività di valorizzazione territoriale e imprenditoriale delle principali filiere agroalimentari della provincia. Sebbene i controlli e le certificazioni sulla qualità delle produzioni dei fichi e del vino, siano stati trasferiti alla società di sistema Agroqualità che, allo scopo, ha reso operativo un suo ufficio decentrato presso la sede camerale, l’Ente continuerà a promuovere il riconoscimento di nuove filiere dop e igp, come quella delle pesche nettarine.

L’animazione del sistema agroalimentare si realizzerà anche attraverso attività di marketing con i diversi attori istituzionali e commerciali del territorio, tramite azioni di comunicazione, presentazione e degustazioni di prodotti in eventi promozionali, partecipazioni a manifestazioni fieristiche, promozione della salubrità e della qualità delle produzioni locali nelle scuole. Per la qualificazione di alcune produzioni, verranno realizzate iniziative orientate ad assicurare premi alle imprese virtuose, che migliorano la qualità dei prodotti agroalimentari della provincia. Fra queste si ricordano il concorso provinciale “L’oro dei bruzi”, la promozione della partecipazione delle imprese locali al concorso nazionale “Ercole Olivario”, per la filiera olivicola. e il concorso Consensus per i salumi, i prodotti caseari, le conserve, i prodotti da forno, i dolci, le birre artigianali, il vino, i liquori e gli amari, la liquirizia, l’ortofrutta e gli agrumi. Per intensificare la presenza dei prodotti cosentini sui mercati del Centro e del Nord Italia, verrà realizzata la terza edizione di “Terrazze romane”, e con la Camere di Commercio di Bolzano, si organizzerà il Simposio Nord-Sud/Sud-Nord con ricadute positive sui territori di competenza in modo potenziato e sinergico.

Per quanto concerne la sostenibilità sociale delle imprese agroalimentari, la Camera intende promuovere la loro adesione alla “Rete del lavoro agricolo di qualità” istituita presso l’INPS per la selezione di aziende che si distinguono per il rispetto della normativa in materia di lavoro e di legislazione sociale.

Secondo il Rapporto Unioncamere-Symbola “Io sono cultura 2023. L’Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi”, nel Mezzogiorno, **le attività culturali e creative** generano il 3,9% della ricchezza (13,4 miliardi di euro di valore aggiunto) e assorbono il 4,2% dell’occupazione (circa 265 mila persone), valori che, a livello nazionale, raggiungono rispettivamente il 5,6% e il 5,8%. In Calabria siamo addirittura al 3,3% della ricchezza prodotta e al 3,5% dell’occupazione impiegata. Con riferimento alle specializzazioni settoriali, infine, dal Rapporto si evince una minore rappresentatività, nel Mezzogiorno e in Calabria, dei comparti c.d. *core*, ovvero di quelle attività economiche che producono beni e servizi strettamente culturali (conservazione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico, arti visive e performative, architettura e design, attività di comunicazione, audiovisivo e musica, videogiochi e software, editoria e stampa) e, conseguentemente, una maggiore presenza di attività c.d. *creative driven*, ovvero di quelle attività che non producono beni e servizi strettamente culturali, ma che impiegano competenze culturali e creative per accrescere il valore dei loro prodotti.

Per promuovere il rafforzamento del sistema produttivo culturale e creativo della provincia, la Camera supporterà la realizzazione di iniziative di valorizzazione delle risorse artistiche, ambientali e culturali del territorio, e di eventi a carattere culturale-artistico e sportivo. Per promuovere i mestieri collegati alle attività artistico-culturale, verranno organizzate anche nel 2024, le nuove edizioni delle manifestazioni “Cosenza-Ritratto di una economia d’autore”, “Cosenza in obiettivo” ed il premio “Imprese Storiche e Fedeltà al lavoro”, giunto alla settima edizione. Nel corso del 2024 verrà, infine, realizzata la prima edizione del Premio “Miglior elaborato di ricerca d’archivio finalizzato alla valorizzazione e la riscoperta del territorio cosentino”.

Ulteriori iniziative della Camera in ambito culturale, nel 2024, riguarderanno:

- il 2° Forum del Mezzogiorno “Antonio Serra”, evento che alla prima edizione tenutasi nel 2023 ha registrato la partecipazione dei principali rappresentanti delle istituzioni politiche, datoriali e sindacali sia a livello nazionale che locale. Il Forum intitolato al noto economista Cosentino del ‘600, vuole confermarsi un fondamentale appuntamento culturale per discutere del rilancio Mezzogiorno attraverso un confronto schietto con il mondo politico;
- la Quarta Edizione del Premio Giornalistico “Terre di Calabria”, evento quest’ultimo che ha il fine di promuovere, attraverso la voce di giornalisti e pubblicisti italiani e stranieri, una Calabria differente, un territorio, quello calabrese, che ha sempre più bisogno di “essere raccontato” per le sue tradizioni e per le realtà produttive poco note al grande pubblico e non solo come spesso avviene mediante una narrativa distorta e concentrata solo sui suoi problemi;
- il “Conio” di una moneta celebrativa dedicata alla Camera di Commercio di Cosenza e ad Antonio Serra in occasione del 90° anniversario del concorso di idee che ha determinato la realizzazione del “Palazzo dell’Economia Provinciale” oggi sede istituzionale della Camera di Commercio di Cosenza;

- Pubblicazione del primo libro sulle Camere di Commercio.

Un altro ambito di promozione culturale è quello della riqualificazione e di **valorizzazione dei borghi e dei centri storici**, custodi importanti di saperi e tradizioni da riscoprire e valorizzare attraverso l'accoglienza, la digitalizzazione, la promozione dell'artigianato locale e del commercio di vicinato. Al proposito, specifiche attività saranno realizzate con l'iniziativa "La Calabria dei borghi", nell'ambito del progetto del sistema camerale regionale del Fondo di perequazione "Sostegno del turismo" che, per la provincia di Cosenza, interessa i Comuni di Aieta, Altomonte, Buonvicino, Civita, Fiumefreddo Bruzio, Morano Calabro, Oriolo e Rocca Imperiale.

Per il cofinanziamento del suo programma di promozione e valorizzazione della cultura, nel 2024, la Camera di Commercio cercherà anche di accedere al riparto del beneficio economico fiscale del 5 per mille delle imposte sul reddito delle persone fisiche (IRPEF).

Nonostante la carenza di personale, l'inflazione, le condizioni di finanziamento peggiorate e con uno scenario internazionale caratterizzato da grande incertezza, secondo i primi rilevamenti sulla stagione estiva 2023, rispetto allo scorso anno, le presenze **turistiche** sono leggermente aumentate in Calabria.

Secondo un recente studio predisposto da The European House Ambrosetti, se la nostra regione riuscisse a sfruttare meglio l'attrattività del suo territorio, potrebbe conseguire il raddoppio del suo Pil turistico. A tale scopo alcuni dei temi da porre in evidenza riguardano:

- l'attrazione dall'organizzazione di grandi eventi sportivi e culturali;
- la promozione del turismo delle radici e la destagionalizzazione. Il primo è quello degli emigranti e dei loro discendenti, che vogliono visitare i paesi di origine. Più articolata l'attività per l'allungamento della stagione, che si può raggiungere col turismo lento dei borghi, quello culturale, enogastronomico sfruttando le numerose specialità Dop e IGP, le attività all'aria aperta come ad esempio lo sport ecc;
- il recupero del deficit infrastrutturale regionale, particolarmente significativo nel trasporto pubblico locale, oltre alla carenza di servizi e posti letto in hotel, villaggi e resort;
- la necessità di sviluppare nuove formule d'offerta, come i family hotel, molto apprezzati dalla clientela internazionale, e l'apertura di un dialogo diretto sia con i grandi tour operator che con i fondi d'investimento e le piattaforme on line.

La Camera intende dare sostegno al settore turistico e contribuire al suo rilancio, supportando le aziende negli ambiti, che sono stati individuati dal Protocollo d'intesa fra l'Unioncamere nazionale e la Conferenza delle Regioni, per fare convergere iniziative e risorse del sistema camerale e delle Regioni su programmi di sviluppo comuni e creare sinergie. Gli ambiti di intervento riguardano:

1. l'informazione economica, da mettere a disposizione degli operatori turistici, con strumenti di analisi tempestivi, che sappiano stare vicini alle imprese e orientarle, anche attraverso scenari previsivi, nel loro posizionamento competitivo;
2. la valorizzazione delle destinazioni turistiche e degli attrattori culturali;
3. la qualificazione delle imprese del settore e delle professionalità per promuovere una maggiore cultura dell'ospitalità e sviluppare nuovi servizi per i visitatori.

Per quanto riguarda l'informazione economica, verrà messo a disposizione di imprese e istituzioni, l'Osservatorio sull'economia del turismo delle Camere di Commercio calabresi, realizzato nell'ambito del progetto del Fondo Perequativo "Sostegno del Turismo".

Con riferimento alla valorizzazione delle destinazioni turistiche, l'Ente intende promuovere la nascita e lo sviluppo di DMO-Destination Management Organization, quali strumenti di governance turistica per la realizzazione di progetti di filiera (alberghi e ristoranti, artigianato di qualità, trasporti, agroalimentare e cultura) che possano portare in efficienza i prodotti turistici del territorio. A tale scopo realizzerà anche alcuni contenuti di approfondimento per il Tourism Digital HUB, la piattaforma realizzata dal Ministero del Turismo per l'integrazione dell'ecosistema turistico nazionale (operatori turistici, imprese e stakeholder istituzionali).

Con riguardo, infine, alla qualificazione di imprese e professionalità, si cercherà di accompagnare le imprese con servizi di promozione della qualità dell'ospitalità e dell'offerta turistica in generale, sulla comunicazione e digitalizzazione, sull'efficientamento energetico dei processi e sulla sostenibilità ambientale.

Sul fronte del turismo enogastronomico, la Camera continuerà ad agevolare l'integrazione e l'aggregazione delle imprese della ristorazione con quelle del comparto agroalimentare affinché vengano realizzate iniziative di promozione e commercializzazione che migliorino l'attrattività del territorio per il suo contesto enogastronomico e, nello stesso tempo, incentivino le imprese agroalimentari ad innalzare la qualità delle loro produzioni (dop, igp, prodotti tipici).

Infine si ricorda che l'Ente intende rafforzare la collaborazione con la Regione Calabria sulla promozione turistica, coordinando le sue iniziative con la programmazione turistica regionale e ridefinendo il ruolo dell'Azienda Speciale Promocosenza, da trasformare in società in house, che si occupi di supporto e promozione turistica, aperta alla partecipazione della Regione, della Provincia e di alcune società del sistema camerale (Isnat e Si.Camere).

Per la promozione del turismo nautico e dell'economia del mare, lo scorso anno la Camera di Commercio di Cosenza ha aderito all'Assonautica nazionale ed ha costituito, insieme alla Provincia e alcune associazioni di categoria (Confcommercio, Coldiretti e Confindustria) l'Assonautica della provincia di Cosenza. Il prossimo anno, la predetta associazione collaborerà con la Camera di Commercio per realizzare iniziative in favore delle imprese operanti nel settore del turismo nautico e per sensibilizzare le istituzioni locali a prestare maggiore attenzione alle esigenze del comparto.

5.3 Promuovere la semplificazione, la tutela e la trasparenza del mercato

La semplificazione, nel ridurre la complessità dei rapporti fra Pubblica Amministrazione, cittadini e imprese, favorisce il passaggio da una burocrazia difensiva ad una burocrazia più aperta, più amica, che vede con minor sospetto l'attività d'impresa. Su tale ambito, il Governo nazionale sta lavorando per dare attuazione agli obiettivi del PNRR (600 procedure amministrative da semplificare entro il 2026). Anche il sistema camerale persegue in modo costante e continuo la semplificazione, tanto da avere istituito, presso l'Unioncamere nazionale, un tavolo permanente con le associazioni di categoria, che si occupa di formulare proposte di semplificazione delle attività economiche a Governo e Regioni, a verificarne lo stato di attuazione e gli effetti.

Alcune di queste proposte sono state accolte dal Governo che, lo scorso mese di luglio 2023, ha approntato un decreto legislativo di cornice per la semplificazione dei controlli sulle attività economiche, che valorizzerà il **fascicolo informatico d'impresa**, gestito dalle Camere di Commercio. Si tratta di una serie di disposizioni che cambiano l'approccio dei controlli, applicando concretamente il Principio del Once only. In particolare, il fascicolo d'impresa dovrà contenere i controlli effettuati dalle diverse amministrazioni, in modo da evitare duplicazioni di verifiche e appesantimenti inutili per le aziende, a condizione che le informazioni in esso contenute siano accessibili a tutte le amministrazioni.

Nel 2024, la Camera di Cosenza manterrà gli elevati standard quali-quantitativi della gestione delle pratiche trasmesse dall'utenza al **Registro Imprese**, visto che riesce ad evaderle in tempi decisamente inferiori rispetto a quelli previsti dalla normativa.

In continuità con quanto fatto negli ultimi anni, l'Ente proseguirà con l'affiancamento alle imprese e ai loro intermediari nell'utilizzo della nuova modulistica e dei nuovi applicativi, quali DIRE-Depositi e istanze Registro Imprese. Sempre nell'ottica della semplificazione, proseguirà, inoltre, l'iniziativa del SARI-Supporto specialistico Registro Imprese, con l'aggiornamento delle schede esistenti, l'inserimento di quelle nuove legate ai nuovi adempimenti, secondo le novità normative che interverranno, e con l'utilizzo del nuovo motore di ricerca, che facilita il rinvenimento della scheda SARI di interesse.

Anche l'ampliamento progressivo del **SUAP** camerale, il servizio di gestione dello sportello unico, offerto dalla Camera ad alcuni Comuni, costituisce un importante strumento di semplificazione perché garantisce una gestione omogenea delle pratiche SUAP su tutto il territorio nazionale. Per questo motivo, la Camera di Cosenza, dopo avere coinvolto il comune capoluogo di provincia, proverà ad estenderlo al numero più alto possibile di Comuni. Si tratta di una sfida molto impegnativa perché impone di interfacciarsi con molti enti per ottenerne l'adesione.

Un'altra semplificazione, che sta interessando la Camera riguarda il rilascio alle imprese, che ne siano sprovviste, del c.d. domicilio digitale, che la legge di semplificazione 2020 (Legge 120/2020) ha identificato col Cassetto digitale dell'imprenditore. La Camera proseguirà nel 2024 nell'assegnazione d'ufficio alle imprese prive di domicilio digitale valido e attivo, iscritto nel Registro Imprese. Contemporaneamente verranno posti in essere i propedeutici interventi di cancellazione massiva degli indirizzi PEC riscontrati come non validi.

Sempre in base alla Legge di semplificazione 2020, la Camera continuerà anche nel 2024, a portare avanti una importante attività di cancellazione delle imprese non più operative, dal Registro Imprese, che consentirà di mantenere alta l'affidabilità delle informazioni contenute nel Registro, di fornire una rappresentazione più aggiornata e veritiera del sistema imprenditoriale provinciale, di determinare in maniera più corretta le risorse tributarie su cui l'Ente può effettivamente contare per perseguire le sue finalità istituzionali.

Sempre in ambito di **pubblicità legale** saranno implementate le azioni di revisione del Ruolo Periti ed Esperti e di impulso all'iscrizione nel Ruolo dei Conducenti non di linea NCC, avviate nell'anno in corso

Nel 2024, dopo che sarà stata pubblicato il decreto finale che accerterà l'operatività del sistema, dovrebbe prendere avvio la campagna di comunicazione al Registro Imprese delle dichiarazioni dei titolari effettivi, prevista dalla legislazione di contrasto al riciclaggio. Secondo tale normativa, infatti, le Camere devono iscrivere nel Registro Imprese, le informazioni del titolare effettivo, necessarie per risalire all'identità delle persone fisiche, che potrebbero occultare la propria identità dietro una struttura societaria o un trust, per utilizzare risorse di origine lecita per finanziare attività illecite. Sebbene, come riferito, manchi il regolamento finale, che stabilisce le modalità di comunicazione e consultazione di tali informazioni, si stima un numero molto elevato di imprese tenute all'adempimento e, di conseguenza, la necessità di adottare idonee misure organizzative ed operative per consentire agli uffici camerali di potere adeguatamente gestire il presumibile maggior carico di lavoro.

La semplificazione viene perseguita anche fornendo idonei supporti informativi e digitali agli utenti. A tale proposito, la Camera continuerà a supportare il processo di trasformazione digitale delle imprese, in continuità con l'apposito servizio avviato negli anni scorsi, al fine di mantenere un elevato livello di emissioni di identità digitali SPID, CNS, carte tachigrafiche, e di promuovere e attivare servizi quali il cassetto digitale dell'imprenditore, i libri digitali, il servizio per la gestione virtuale di formulari e registri rifiuti, la trasmissione e conservazione delle fatture elettroniche emesse dalle PMI. Il servizio consiste nel fornire supporto agli utenti, che si rivolgono alla Camera, tramite attività di presentazione tecnica e di funzionamento degli strumenti digitali sopra richiamati, per incentivarne l'attivazione e l'utilizzo.

Per aiutare le imprese artigiane a sapersi muovere nella selva di normative, che regolamentano l'accesso alla qualifica professionale e l'esercizio quotidiano della relativa attività, verrà dato supporto nella formazione tecnico-professionale, legata al rispetto della suddetta normativa.

Per rispondere alle esigenze doganali e del commercio internazionale, e agevolare il passaggio alla certificazione dematerializzata, la Camera proseguirà nel promuovere l'adesione delle imprese al servizio di stampa in azienda dei certificati d'origine su carta standard, eliminando la necessità di recarsi presso gli sportelli camerali per il ritiro degli stessi. L'Ente parteciperà anche al progetto di digitalizzazione del carnet ATA avviato dalla Camera di Commercio internazionale (ICC) volto a completare la transizione al Carnet ATA digitale nel 2027.

Tra le funzioni di **regolazione e tutela del mercato**, la Camera svolge l'attività di tutela del consumatore e della fede pubblica attraverso la vigilanza e il controllo degli strumenti di metrologia legale e della sicurezza dei prodotti, gli

accertamenti e le sanzioni amministrative, le manifestazioni a premio, la tutela della proprietà industriale, la promozione e l'utilizzo degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie.

Per quanto riguarda l'**attività di metrologia e di vigilanza sulla sicurezza dei prodotti**, la Camera farà in modo di assicurare agli utenti (centri tecnici, orafi, utenti metrici e laboratori accreditati) una risposta qualificata e tempestiva. Gli uffici camerale provvederanno, inoltre, a dare seguito alle richieste provenienti dalle autorità di controllo, ad attuare i piani di verifica sui laboratori accreditati, a partecipare ai programmi di verifica periodica della sicurezza dei prodotti, organizzati dal MISE e da Unioncamere su base nazionale, con apposite convenzioni.

Proseguirà anche nel 2024, l'**attività sanzionatoria** dell'Ente rispetto alle verifiche effettuate dai Nas e dalla Guardia di Finanza. Tale funzione attribuita alle Camere di Commercio, dal MISE espone l'ente a ricorsi giurisdizionali a cui non può sottrarsi, sebbene i proventi delle sanzioni costituiscono entrate per lo Stato e non per l'ente camerale. L'attività di regolazione sarà inoltre dedicata alla gestione dei verbali di accertamento emessi dall'ufficio camerale competente per le violazioni relative al Registro Imprese. Nel 2024 continuerà l'attività di riordino (digitalizzazione) delle ricevute di ritorno cartacee disgiunte dai fascicoli delle rispettive ordinanze e saranno emesse le cartelle di pagamento in seguito ai ruoli avviati nell'anno in corso.

Per quanto riguarda la tutela della **proprietà industriale**, proseguirà anche nel 2024, la partecipazione a progetti e programmi di rilievo nazionale, quali la Settimana dell'Anticontraffazione, promossa dal MISE, ovvero Direzione Generale per la tutela della proprietà industriale - UIBM, per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulle gravi implicazioni del mercato del falso e indirizzare i consumatori verso comportamenti di acquisto consapevoli.

Il prossimo anno la Camera continuerà a sostenere anche lo sviluppo della **sicurezza** presso le imprese provinciali di tutti i settori economici, incentivandole a impiegare tecniche e attrezzature di lavoro finalizzate alla salvaguardia della vita e della sicurezza delle persone.

La lentezza della **giustizia civile**, che non garantisce la certezza del diritto, costa all'Italia circa due punti percentuali di Pil all'anno perché ha effetti negativi sulla competitività e sugli investimenti delle imprese. Il Governo nazionale sta lavorando per dare attuazione agli obiettivi del PNRR (riduzione della durata dei processi, diminuzione dell'arretrato) attraverso:

- la semplificazione delle procedure (digitalizzazione e informatizzazione della giustizia);
- la stabilizzazione dei magistrati onorari;
- la diffusione degli **strumenti di risoluzione alternativa delle controversie**, come quelli che le Camere di Commercio mettono a disposizione di imprese e cittadini.

Nel 2024, la Camera di Cosenza intende proseguire con la promozione degli strumenti di giustizia alternativa. Un maggiore impulso, come riferito, è stato dato dalla recente riforma del processo civile, che ha introdotto, fra le altre cose, delle agevolazioni fiscali per favorire l'accordo tra le parti, e l'estensione della mediazione e delle procedure conciliative

a nuove materie, incentivando sempre di più il ricorso a tali strumenti di risoluzione delle controversie. La Camera sarà, comunque, impegnata in azioni promozionali per ampliare il ricorso alla conciliazione nelle materie facoltative e per consolidare la mediazione obbligatoria con l'ampliamento delle materie derivante dalla Riforma, cercando di ridurre il rischio che il tentativo di conciliazione sia visto solo come un adempimento formale. Saranno, quindi, organizzati eventi e azioni per la diffusione della cultura della giustizia alternativa. Fra questi si segnalano:

- la realizzazione di iniziative info-formative sugli strumenti di giustizia alternativa messi a disposizione dalla Camera di Commercio (mediazione, arbitrato, OCC, composizione negoziata della crisi d'impresa);
- l'avvio di un programma di formazione, in collaborazione con l'Università della Calabria, sulla gestione degli strumenti di giustizia alternativa, destinato a professionisti.

Secondo le ultime rilevazioni dell'Unioncamere nazionale, a quasi due anni dalla partenza, la procedura di **composizione negoziata** -che ha sostituito il meccanismo automatico dell'allerta inizialmente previsto dal Codice della crisi con un percorso volontario ed extragiudiziale, che fornisce alle aziende uno strumento che le aiuta ad affrontare le difficoltà in modo tempestivo prima che il loro aggravamento le renda irrecuperabili- comincia a dare segnali positivi. Nonostante le richieste di accesso siano ancora poche e la percentuale di successi limitata, negli ultimi mesi c'è stato un aumento delle istanze e, soprattutto, si è ridotto il numero delle domande archiviate o rifiutate perché relative a situazioni in cui non c'erano possibilità di risanamento. Specularmente sono progressivamente aumentate le domande per le quali il percorso va avanti e si apre una trattativa coi creditori. In sostanza, mentre nel primo anno, arrivavano in composizione negoziata imprese non più recuperabili, le cui istanze venivano, in gran parte, archiviate o rifiutate, negli ultimi mesi si sono affacciate alla procedura aziende meno compromesse e in cui la crisi è in fase iniziale. Dietro i numeri di questo aumento delle domande delle imprese si celano, però, differenze geografiche rilevanti. A livello territoriale, infatti, le aziende che chiedono di accedere alla composizione negoziata sono molto presenti nel Nord e molto di meno nel Mezzogiorno. Anche a Cosenza si è registrato un aumento del ricorso allo strumento (nel 2022 si sono avute 23 domande di composizione, mentre al III trimestre 2023 siamo già a 30), tuttavia, il numero complessivo di imprese locali che utilizza la composizione negoziata è ancora ridotto.

Considerazioni analoghe possono essere svolte per le procedure gestite dagli **OCC-Organismi di composizione delle crisi da sovraindebitamento**. Sebbene, secondo le ultime rilevazioni del Ministero della Giustizia, il numero di istanze gestite nel 2022 da tali organismi, a livello nazionale, sia aumentato (9.442 istanze), si resta su valori estremamente contenuti rispetto all'elevato numero di persone soverchiate dal debito (7 milioni), che vi potrebbero ricorrere.

Perciò, alla luce di quanto sopra riportato, in prosecuzione delle iniziative del progetto "Prevenzione della crisi d'impresa e supporto finanziario" finanziato dall'aumento del 20% del diritto annuale del triennio 2020-2022, la Camera continuerà a porre in essere attività aventi lo scopo di promuovere la cultura della prevenzione delle situazioni di crisi, cercando di incrementare il numero di aziende e consumatori locali, che ricorrono alla composizione negoziata e all'organismo di composizione della crisi, per risolvere le loro difficoltà in modo tempestivo ed efficace.

6. Gli obiettivi della prospettiva dei processi interni

La prospettiva dei processi interni prevede quale unico obiettivo quello di “rendere più efficienti i processi e l’organizzazione in una ottica di qualità dei servizi”.

L’innovazione dei processi interni verso efficienza e qualità è una condizione necessaria per raggiungere gli obiettivi strategici che la Camera si è prefissati, ed è in tale direzione che verranno indirizzati gli sforzi nel corso del 2024, confermando l’obiettivo trasversale della digitalizzazione dei processi di lavoro e dei servizi all’utenza.

In tale ambito, l’Ente continuerà anche a garantire il rispetto della normativa in materia di **trasformazione digitale**, con particolare riferimento:

- all’ultimo Piano Triennale dell’informatica nella PA che, fra le altre cose, assegna a ciascuna amministrazione l’obiettivo di “contribuire alla diffusione di nuove tecnologie digitali, incentivando la standardizzazione, l’innovazione e la sperimentazione nell’ambito dei servizi pubblici”;
- al Codice dell’Amministrazione digitale, che ha introdotto, in ogni amministrazione, la figura del Responsabile della Transizione Digitale con il compito di coordinare lo sviluppo dei servizi digitali della PA;
- al Decreto Semplificazioni convertito in Legge 120/2020, secondo cui le amministrazioni sono tenute a rendere fruibili tutti i loro servizi, anche in modalità digitale, e ad avviare progetti di trasformazione digitale coerenti coi Piani Triennali dell’informatica nella PA.

In attuazione di quanto sopra detto, l’Ente lo scorso anno ha aderito, insieme ad altre Camere consorelle, al progetto pilota “Nuova Camera digitale” promosso dall’Unioncamere nazionale al fine di potenziare le competenze digitali del personale camerale; reingegnerizzare i processi lavorativi in chiave digitale; creare nuovi servizi camerali c.d. “full digital” e nuove modalità digitali di fruizione dei servizi camerali tradizionali. Nel 2024, le attività progettuali proseguiranno con:

- l’introduzione del CRM evoluto, secondo il progetto nazionale di sistema;
- l’introduzione di Hologramma e Chatbot
- il potenziamento dello “Sportello Remoto 4.0#Progetto Camera digitale” già avviato nel 2023, il quale utilizza una combinazione di hardware e software in grado di abbattere le distanze tra la Camera di Commercio e gli utenti, con ampliamento dei servizi fruibili a distanza riproducendo l’esperienza dello sportello in presenza.

Come riferito, il Progetto “Nuova Camera digitale” ha lo scopo di contribuire ad accelerare la digitalizzazione dei processi e dei servizi camerali. Sarà quindi necessario dotare la Camera di uno sportello informativo, di acceso e front office, integrato ed evoluto con la nuova organizzazione e in ottica di Camera digitale.

Con riferimento ai processi gestiti dall’ufficio degli **Sportelli Polifunzionali**, molti degli accessi ai servizi, che già oggi sono gestiti con appuntamento tramite prenotazione dal sito istituzionale dell’ente, in futuro saranno gestiti con

un'apposita App dedicata. Inoltre l'ufficio verrà rafforzato per occuparsi anche di gestire il CRM evoluto al fine di personalizzare e rendere ancora più efficace la comunicazione con gli utenti della Camera.

Per andare incontro all'esigenza dell'utenza di limitare il tempo perso negli spostamenti da e verso la sede camerale, si cercherà anche di rafforzare i servizi di recapito a pagamento, al momento circoscritti alle sole firme digitali e carte tachigrafiche. Con riferimento ai processi gestiti dal **Provveditorato**, verrà implementato il sistema RFID per la digitalizzazione delle procedure connesse all'inventariazione dei beni camerali.

Gli uffici, che si occupano della **comunicazione istituzionale** saranno impegnati a fare conoscere tutte le novità, che riguardano i servizi e le iniziative dell'Ente, al maggior numero possibile di imprese e stakeholder per accrescere il loro interesse e coinvolgerli maggiormente a partecipare alle proposte della Camera. In proposito si segnala che:

- il sito istituzionale sarà riprogettato secondo linee guida più aggiornate proposte da AGID e sarà reso compatibile con la necessità di diffusione delle informazioni in formato aperto (OPENDATA);
- l'ufficio URP modificherà i propri processi interni sulla base dei nuovi strumenti introdotti (Chatbot, CRM evoluto, Sportello Remoto 4.0#Progetto Camera digitale);
- continueranno ad essere presidiati i canali digitali (Facebook, LinkedIn, Twitter, YouTube) con un flusso costante di pubblicazioni. Al notiziario digitale tradizionale "Camera Click" si aggiungerà la nuova modalità di notiziario con format televisivo, per diffondere le novità normative, per promuovere iniziative ed eventi;
- verrà creata una Corporate Identity della Camera di Commercio di Coseza.

Il digitale ha cambiato anche il settore dei **convegni e dei meeting organizzati** e gestiti in proprio dalla Camera di Commercio, trasformando gli eventi "fisici" in eventi totalmente "on line" o, al massimo, ibridi "fisici-on line". Per ridurre gli effetti negativi degli eventi in digitale (assenza di contatto fisico, più ridotte possibilità di interazione, engagement e networking) e sfruttarne al massimo, invece, le positività, la Camera intende dotarsi anche di un sistema di holopresenza.

L'Ente, con l'iniziativa "Open.Impresa.Cosenza", vanta nell'**attività di studi e di statistica** una tradizione di servizi di diffusione di dati economici territoriali in formato conforme alle prescrizioni dell'AGID in materia di Open Data. Obiettivo per il 2024 sarà aumentare la conoscenza e l'utilizzo dei dati elaborati e diffusi dalla Camera di Commercio, avvalendosi di una stretta collaborazione con le funzioni di comunicazione dell'Ente stesso. Tramite il sito camerale, che contiene sezioni dedicate all'informazione economico-statistica e gli altri canali di comunicazione, tradizionali e digitali, gli studi e le analisi economiche verranno sistematicamente diffusi all'esterno affinché adempiano alla funzione per cui sono condotti. Nello svolgimento di tali compiti, l'Ente intende, inoltre, continuare la sua collaborazione con l'Istituto G. Tagliacarne, che sta rinnovando e ampliando i suoi prodotti e la sua offerta al servizio delle Camere con delle infografiche avanzate. Tra le altre attività istituzionali, si conferma la rilevazione dei prezzi agricoli per conto del MIPAF e la rilevazione statistica della grande distribuzione per conto del MISE e l'osservatorio sull'innovazione delle imprese.

Per quanto riguarda le **risorse umane**, l'Ente intende rafforzare la sua capacità di erogare servizi di sviluppo della competitività delle imprese, riducendo l'incidenza del personale dedicato ad attività di back end e all'erogazione di servizi standardizzati, ripetitivi e uguali in ogni Camera di Commercio, per riqualificarlo e formarlo allo svolgimento di attività e servizi "personalizzati" e a maggiore valore aggiunto per le imprese. Al proposito la Camera intende partecipare attivamente al progetto che l'Unioncamere nazionale sta programmando per la realizzazione e lo sviluppo di sistemi di "service provider", che consentano di delegare lo svolgimento di attività e di servizi di back end (privacy, appalti sopra i 5.000 euro, elaborazione di stipendi, gestione fiscale e contabile del ciclo attivo e passivo) e standardizzati per le imprese (ambiente-MUD, servizi metrici, osservatori economici a carattere generale, gestione delle domande di contributo a valere sui bandi camerali) a minor valore aggiunto, in favore di:

- Società del sistema camerale, che hanno acquisito specifiche competenze e know how, nell'erogazione di servizi accentrati;
- Unioni Regionali, facendo riferimento a una serie di servizi di supporto più facilmente erogabili da remoto ed in una logica di accentramento regionale;
- Camere di Commercio "pivot" che, avendo acquisito specifiche competenze e know how in particolari ambiti di riferimento, possono svolgere attività di supporto in favore delle altre Camere di Commercio.

La **trasparenza** costituisce uno dei pilastri dell'azione della Camera di Cosenza, tesa a garantire, in base a ModelloCameraCosenza, un rapporto di fiducia con imprese e stakeholder, oltre che un adempimento di legge. In tale ambito, l'Ente, da qualche anno, ha avviato -ottenendo, per tale motivo anche la certificazione del Ministero dell'Interno come buona pratica della PA- in conformità allo standard della Global Reporting Initiative, il processo di elaborazione del Bilancio di sostenibilità, che rende più trasparente l'agire istituzionale in relazione alle scelte, alle attività, ai risultati e all'impiego delle risorse in un dato periodo, in modo da consentire ai diversi stakeholder di conoscere e formulare un proprio giudizio su come l'amministrazione interpreta e realizza la sua missione istituzionale. Nel 2024 sarà anche redatto e pubblicato il Bilancio di Mandato 2019-2024.

L'Ente perseguirà la trasparenza della sua azione facendo attenzione a non recare pregiudizio alla protezione dei dati personali, in conformità con la disciplina normativa in materia. L'entrata in vigore del GDPR ha comportato l'adozione, da parte dell'amministrazione camerale, di rilevanti misure per conformare e adeguare organizzazione e processi al nuovo Protocollo **Privacy**. Tale processo, che ha avuto un impatto significativo nella struttura dell'Ente e che comporta un adeguamento continuo, è ancora in itinere in quanto trattasi di processo dinamico, soggetto a continui mutamenti e adattamenti.

In materia di **contrasto alla corruzione**, l'Ente, anche nel 2024, continuerà nell'azione di diffusione, all'interno dell'amministrazione, della cultura dell'integrità, dell'etica pubblica, della trasparenza e del buon andamento, secondo un'ottica di miglioramento continuo. Tale obiettivo verrà perseguito attraverso:



- l'organizzazione di appositi momenti formativi del personale camerale, finalizzati ad approfondire la conoscenza sui rischi corruttivi e sugli strumenti di prevenzione per evitare l'insorgere di prassi contrarie alla corretta interpretazione delle norme di legge, per ribadire e diffondere i principi di comportamento eticamente e giuridicamente adeguati;
- il monitoraggio delle misure previste dal Piano triennale Anticorruzione e Trasparenza (*PTPCP 2023-2025*);
- Aggiornamento del Piano triennale Anticorruzione e Trasparenza 2024-2026;
- il mantenimento di procedure organizzative, che limitano la discrezionalità del personale impegnato ad istruire le pratiche amministrative;
- la creazione di momenti di controllo ad hoc e a campione per verificare l'effettiva realizzazione dell'iniziativa o dell'investimento cofinanziato dalla Camera, da parte dei beneficiari dei contributi e delle sovvenzioni camerali, la veridicità delle autodichiarazioni rese.

Infine, la Camera è impegnata quotidianamente nel raccogliere le esigenze degli utenti e per risolvere i problemi di chi si interfaccia in vario modo con l'Ente. Il principio della partecipazione degli utenti al processo di misurazione della performance è richiesto anche dalla normativa, che prevede la rilevazione del grado di soddisfazione e lo sviluppo di adeguate forme di partecipazione dell'utenza. La Camera di Cosenza ha scelto di adeguarsi a tali disposizioni in modo sistematico ed organico, attraverso indagini di Customer Satisfaction tese a misurare il grado di soddisfazione degli utenti sui diversi servizi camerali. Anche il 2024 vedrà la realizzazione di tali indagini.

7. Gli obiettivi della prospettiva dell'innovazione e della crescita

La prospettiva dell'innovazione e della crescita prevede quale unico obiettivo quello di "Qualificare e sviluppare le competenze del personale".

La riforma degli enti camerali con la conseguente ridefinizione della loro mission istituzionale, oltre a condizionare i processi e i servizi camerali offerti alle imprese, sta facendo evolvere i loro assetti organizzativi nella direzione di una reale qualificazione e sviluppo delle risorse umane. Per tale motivo, i modelli sui quali si basa la gestione del personale camerale sono, al momento, oggetto di un profondo ripensamento che, oltre a tenere conto del percorso di riforma del sistema, deve considerare anche la necessità di adeguarsi ai profondi e continui cambiamenti dello scenario socio-economico generale e integrare fattori, che spostino l'attenzione dagli aspetti strutturati del lavoro a quelli più legati alla flessibilità e alle caratteristiche delle persone, che operano nelle organizzazioni.

E' diventata, quindi, sempre più forte la consapevolezza che i risultati, richiesti per assicurare uno sviluppo dell'ente al passo con le trasformazioni normative e dello scenario socio-economico in cui opera, dipendano sempre di meno dall'organizzazione formale disegnata per raggiungerli e sempre di più dalle persone che vi lavorano. In questo ambito assume rilevanza la capacità di individuare, mantenere e sviluppare le cose che le persone sanno fare e di come le sanno fare per garantire l'eccellenza delle performance dell'ente. Ciò richiede non solo la ridefinizione degli assetti organizzativi ma, soprattutto, la revisione dei sistemi di programmazione, selezione e gestione del personale in modo che la Camera sia messa in grado di: soddisfare le esigenze delle imprese; mettere in atto le nuove funzioni assegnate; consolidare o rinnovare quelle più tradizionali.

D'altra parte l'importanza delle persone, che operano nella Pubblica Amministrazione, è richiamata anche dal PNRR ("sulle persone si gioca il successo non solo del PNRR, ma di qualsiasi politica pubblica indirizzata a cittadini e imprese"). La PA ha vissuto, sotto questo profilo, una fase molto complicata, soprattutto negli anni 2009-2019, contrassegnati dal blocco del turn over e dalle spending review, durante la quale ha perso più di 300 mila occupati ed è aumentata l'età media dei dipendenti pubblici. Da qualche anno si stanno cercando di portare avanti politiche sul lavoro pubblico tese a:

- aumentare l'occupazione nel settore pubblico (sblocco del turn over, riforma dei concorsi pubblici, portale inPA, introduzione dell'apprendistato e dei contratti di formazione nella PA per favorire l'ingresso dei giovani);
- rafforzare le competenze e la motivazione del personale tramite la promozione della formazione, del riconoscimento e valorizzazione del merito, lo sviluppo delle carriere, il benessere organizzativo.

Le risorse umane sono state sempre al centro degli indirizzi strategici della Camera di Commercio di Cosenza che, nella gestione del suo personale ha puntato a fare emergere le competenze e la professionalità per poterne valorizzare al meglio le attitudini, le capacità e le abilità operative. Questo modo di approcciare il tema le sono valse l'aggiudicazione di prestigiosi premi di carattere nazionale (due Premi Olivetti nelle annate 2017 e 2019 e, da ultimo, il Premio Valore

Pubblico-La PA che funziona, promosso dal Dipartimento della Funzione Pubblica in collaborazione con la SDA Bocconi).

Nell'ultimo biennio, l'Ente ha gestito procedure selettive, che hanno portato all'ingresso di 8 nuove unità di personale, con competenze qualificate e in linea con le rinnovate esigenze della Camera. Di seguito alcuni dati relativi al personale attualmente in servizio, a partire dalla dotazione organica adottata nell'ambito del Fabbisogno del Personale 2022.

CATEGORIE	Dotazione Organica	Personale attualmente in servizio	Differenza rispetto alla dotazione
Dirigenti compresi il Segretario Generale	2	1	-1
Categoria D	16	16	0
Categoria C	22	21	-1
Categoria B	9	9	0
Categoria A	0	1	+1
TOTALE	49	48	-1

Con riferimento alla riconfigurazione dell'**assetto organizzativo** dell'Ente, si ricorda che, nell'intento di mettere l'impresa sempre di più al centro dell'azione camerale, con servizi più tarati sulle esigenze degli utenti e ponendo maggiore attenzione alla qualità delle prestazioni rese, nel corso del 2023, in esecuzione della deliberazione della giunta n. 77 del 22 dicembre 2022, gli uffici camerali sono stati riorganizzati in servizi, secondo un nuovo organigramma, che riproduce gli obiettivi di policy della UE, del Governo, della Regione e dell'Agenda 2030 dell'ONU (servizio più vicini alle imprese, servizio più intelligenti, servizio, più connessi, servizio più sociali, servizio più verdi), affidati alla responsabilità delle EQ che, con il nuovo CCNL del Comparto Funzioni Locali del 2019-2021, hanno sostituito i vecchi incarichi di posizione organizzativa.

Proseguirà anche nel 2024 il rafforzamento della sede di Cantinella, a cui è associato un bacino d'utenza molto importante per la Camera di Commercio di Cosenza. La tabella, che segue, riporta le consistenze numeriche, assolute e percentuali rispetto al totale provinciale, di cittadini, Comuni, estensione territoriale, localizzazioni di imprese e addetti, che gravitano sugli uffici decentrati di Cantinella. I Comuni provinciali, che sono stati considerati appartenenti al bacino d'utenza degli uffici decentrati di Cantinella, sono quelli rientranti nella competenza territoriale del circondario del Tribunale di Castrovillari.

	Area di Cantinella	Totale Provinciale	% Area di Cantinella sul Totale Provinciale
Abitanti	250.919	668.992	38%
Comuni	58	150	39%
Estensione (Km quadrati)	3.306	6.710	49%

Localizzazioni di sedi d'impresa	29.725	81.511	36%
Imprese agricole registrate	8.155	12.663	64%
Addetti	36.272	123.016	29%
Addetti del settore agricolo	3.889	5.645	69%

Si giunge fino al: 39% delle locazioni delle sedi d'impresa; al 67% di imprese agricole registrate; al 32% di addetti e al 70% di addetti del settore agricolo, se si tiene conto anche del Comune di Acri.

Nell'ultimo anno, la Camera ha potenziato Cantinella col nuovo personale assunto a seguito delle procedure selettive espletate nel 2022 e nel 2023 ed ha dotato la sede dell'innovativo sportello digitale 4.0 che, essendo collegato con la sede di Cosenza, consente di rendere fruibile tutti i servizi camerali alle imprese del versante jonico, evitando spostamenti verso la città di Cosenza, con ricadute positive in termini di risparmio di tempo e d'impatto sull'ambiente

La **formazione** resta uno strumento fondamentale per supportare lo sviluppo organizzativo e l'accrescimento delle competenze del personale al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione camerale, garantendo e implementando la performance dell'Ente, quella delle sue aree organizzative e di ciascun dipendente. Accanto alla formazione su tematiche tradizionali (sicurezza, privacy, etica pubblica e anticorruzione, appalti, profili tecnici e normativi relativi alle attività dei vari uffici) verrà prestata particolare attenzione, nell'ambito del Piano di transizione digitale della Camera, sia all'accrescimento delle competenze digitali del personale che a quelle c.d. trasversali o Soft Skill.

Per quanto concerne le competenze digitali, i percorsi formativi da realizzare, tesi a consentire al personale di utilizzare al meglio i nuovi strumenti e le applicazioni previste dal Piano di Trasformazione digitale della Camera, saranno pianificate in maniera differenziata, in base al livello di conoscenze e competenze possedute da ciascun dipendente.

Per quanto riguarda, invece, le competenze trasversali o Soft Skill, i percorsi formativi da realizzare, saranno programmati in funzione degli **standard di comportamento**, che il Consiglio camerale ha richiesto al personale di adottare nei confronti delle imprese e degli utenti, con deliberazione n. 5 del 28 luglio 2021.

In base ai predetti standard, il personale camerale dovrà mostrare di essere:

1. cordiale nell'accogliere l'utenza ogni volta che ne ha bisogno;
2. disponibile ad ascoltarne le esigenze;
3. preciso nel presentare tutte le alternative e tutte le informazioni, che vengono richieste;
4. attivo nel ricercare le migliori soluzioni alle problematiche rappresentate;
5. esauriente nell'offrire i servizi di cui l'utente ha bisogno;
6. accurato nell'esame delle problematiche rappresentate e nella valutazione delle possibili soluzioni da proporre;
7. trasparente nel comunicare all'utente, tutto ciò che viene fatto nel suo interesse;

8. attento a tutti particolari;
9. puntuale nel lavoro e nelle cose che vengono fatte;
10. presente anche dopo la fruizione del servizio da parte dell'utente, per valutare, insieme a lui, la concreta utilità delle soluzioni prescelte e dei servizi resi.

Per lo sviluppo delle competenze trasversali del personale sui temi del lavoro in team e del gioco di squadra, l'impegno dell'amministrazione proseguirà, nel 2024, con l'auto-formazione e con la "socializzazione" delle conoscenze acquisite dal personale nei suoi percorsi formativi e professionali. Saranno, quindi, ulteriormente incentivate le iniziative di arricchimento professionale attuate tramite il trasferimento e la messa a disposizione delle conoscenze tra colleghi con i progetti "diamoci una mano" e "al posto tuo", che sarà realizzato col coinvolgimento dell'ARAN e che prevede lo scambio dei ruoli fra il personale. Verrà, infine, introdotto un software di collaborazione on line per la creazione di contenuti lavorativi in team.

8. Gli obiettivi della prospettiva economica- finanziaria

La prospettiva economica- finanziaria prevede quale unico obiettivo quello di “garantire gli equilibri di bilancio e di gestione”.

La Camera di Commercio di Cosenza continuerà a perseguire l'economicità della gestione e la sostenibilità del bilancio anche nel 2024. La determinazione dell'ammontare delle risorse di cui si potrà disporre per finanziare gli interventi di promozione economica, dovrà tenere conto prudentemente delle principali voci di entrata.

Per il **diritto annuale**, che rappresenta mediamente il 74,74% circa dei proventi correnti, si tratta di valutare i seguenti aspetti: il diritto annuale dovuto dalle imprese per il 2024 e l'andamento della riscossione nel prossimo anno e in quelli successivi. Sulla stima dell'ammontare del diritto annuale 2024 insistono fattori di segno opposto:

- da una parte ci si attende un lieve aumento sulla base dell'impatto che la crescita economica del 2023 del Pil stimata a +0,8% (per la Calabria le previsioni di crescita sono in linea con quella nazionale) avrà sui fatturati dell'anno corrente per le imprese che calcolano l'importo dovuto del 2024 sulla base del fatturato conseguito nel 2023;
- dall'altra va tenuto in debita considerazione il rischio che una eventuale recessione, che si profila nell'ultima parte del 2023 e all'inizio 2024, potrebbe determinare l'aumento delle cessazioni delle imprese del territorio, per cui l'andamento generale della demografia delle imprese iscritte al Registro Imprese di Cosenza, potrebbe riservare nel prossimo futuro cali derivanti dagli effetti di una congiuntura meno favorevole rispetto al passato.

Sempre con riferimento al diritto annuale, anche nel 2024, si potrà fare affidamento sulle entrate derivanti dalla maggiorazione del 20%, autorizzata con Decreto MIMIT del 23 febbraio 2023, per il triennio 2023-2025, per realizzare i progetti strategici:

1. “La doppia transizione: digitale ed ecologica”, che rappresenta l'elemento centrale del cambiamento economico-sociale in atto e assume un ruolo prioritario nell'ambito del PNRR;
2. “Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali”, che persegue l'obiettivo di promuovere il grado di internazionalizzazione delle PMI.

La gestione delle entrate da diritto annuale resta condizionata dall'efficienza della riscossione coattiva. Secondo la Corte dei Conti, mediamente, a livello nazionale, per ogni 100 euro affidati all'agente della riscossione, ne vengono riscossi 13,5. Naturalmente il tasso di riscossione totale, per ogni anno di affidamento risulta più elevato per le annualità andate a ruolo meno recenti. A causa delle difficoltà sopra richiamate, gli ultimi anni sono stati caratterizzati da diversi interventi normativi, l'ultimo dei quali- la c.d. *rottamazione quater*- varato con la Legge di Bilancio 2023, per cancellare o ridurre l'arretrato. Di tali problemi tecnici della riscossione coattiva cercherà di farsi carico la riforma fiscale avviata con la Legge delega 111/2023.

Nel frattempo, l'Ente proseguirà nel suo percorso di affinamento degli strumenti della riscossione, con azioni di promozione della *compliance*, che inducano il contribuente a versare spontaneamente quanto ancora dovuto,

minimizzando l'impiego dello strumento del ruolo e delle cartelle di pagamento da affidare all'agente della riscossione. Fra questi si ricordano:

- L'invio del consueto *mailing* legato al diritto annuale nel quale, oltre a ricordare l'imminente scadenza per il pagamento del tributo di competenza, viene dato risalto al servizio di verifica dello stato dei precedenti pagamenti presente sul cassetto digitale dell'imprenditore;
- La realizzazione del "Servizio di informazione e supporto al ravvedimento operoso" per sollecitare i contribuenti a ravvedersi, in caso di omesso versamento, alla prescritta scadenza, pagando una sanzione ridotta;
- L'attivazione di un servizio di informazione e supporto per sollecitare i contribuenti che, non potendo più avvalersi del ravvedimento operoso, hanno omesso di pagare le annualità del diritto annuale non ancora andate a ruolo, per evitare, secondo una logica *win-win*, che ci vadano;
- Il lancio di periodiche campagne di comunicazione finalizzate a rendere consapevoli i contribuenti del valore generato grazie al pagamento del diritto annuale alla Camera di Commercio di Cosenza (a cosa serve il diritto annuale? Che valore genera? Perché conviene pagarlo?).

Per i **diritti di segreteria**, che rappresentano mediamente circa il 19,46% dei proventi correnti della Camera, si resta in attesa del riordino degli importi, da definirsi a cura del MISE sulla base della rilevazione dei costi standard dei servizi. Si prevede, per il 2024, un leggero aumento di tale tipologia di entrate per i nuovi adempimenti relativi all'iscrizione dei titolari effettivi nel Registro Imprese. Al proposito si segnala che, nel mese di giugno 2023, sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale, i decreti attuativi relativi ai diritti di segreteria e ai certificati per il titolare effettivo.

Gli **altri ricavi** rappresentano solo 5,82% circa dei proventi correnti e si concretizzano prevalentemente, per ricorrenza, nei contributi del sistema camerale e di altre istituzioni pubbliche per la partecipazione a specifiche progettualità, e nei ricavi dei servizi di natura commerciale (mediazioni, arbitrato, concorsi a premi, rilascio di carnet ATA, servizi di recapito di dispositivi di firme digitali, affitti attivi). Nel tentativo di ampliare tale categoria di entrate, sfruttando le opportunità della nuova programmazione comunitaria 2021-2027, si cercherà di intercettare nuove progettualità e, quindi, risorse di fonte comunitaria, in grado di consentire la realizzazione di nuove iniziative promozionali cofinanziate. Al proposito si segnala che la Camera di Commercio di Cosenza ha proposto la realizzazione del Programma "Viticoltura sostenibile: collegare le valli montane dell'Argentina e di Cosenza (Italia) verso un futuro resiliente", a valere sulla Misura "Al Invest componente 1 Alleanza UE-America Latina per la crescita sostenibile e l'occupazione", da realizzare, se finanziato, nel 2024 e 2025.

Per quanto concerne i **proventi finanziari**, rappresentati dagli interessi attivi sulle somme camerali depositate in tesoreria e sulle anticipazioni concesse al personale, e, soprattutto sui dividendi delle società partecipate, si può prevedere solo un incremento degli interessi attivi dovuto all'innalzamento dei tassi da parte della Banca Centrale, mentre, al momento, non risulta possibile la stima di eventuali dividendi. Una valutazione più attendibile di tale categoria di proventi sarà possibile in occasione dell'aggiornamento del Bilancio preventivo 2024.

A fronte dei proventi previsti, è necessario stimare con attenzione, gli **oneri strutturali** della Camera, con particolare riferimento ai costi per il personale e alle spese di funzionamento.

Gli oneri per il **personale** saranno previsti in aumento per tenere conto delle nuove assunzioni avvenute nel corso del 2023. Di eventuali ulteriori variazioni, collegate a cessazioni e nuove assunzioni da effettuarsi nel 2024, si terrà conto in sede di predisposizione e aggiornamento del bilancio preventivo 2024, a seguito dell'approvazione della programmazione del fabbisogno del personale 2024-2026.

Anche per i **costi di funzionamento** sono previsti aumenti dovuti all'innalzamento dei prezzi delle materie prime energetiche, del "caro materiali" e dell'inflazione generale che, pur in discesa rispetto allo scorso anno, si prevede resterà su livelli elevati anche nel 2024. Per contenere gli effetti di tali tendenze incrementative, tenendo anche conto dei vincoli di finanza pubblica, che limitano l'autonomia di spesa dell'Ente, si prevede di continuare a perseguire adeguate iniziative di razionalizzazione delle spese, attraverso l'attenta programmazione e controllo dei costi per i consumi intermedi e la selezione competitiva delle forniture. Fra gli oneri di funzionamento vengono contabilizzati anche i versamenti della Camera al Bilancio dello Stato per effetto delle c.d. Leggi taglia-spesa. Nel mese di ottobre 2022, con la sentenza n. 210/2022, la Corte costituzionale ha dichiarato illegittime, per il triennio 2017-2019, una serie di norme di leggi, che prevedevano l'obbligo per le Camere di Commercio di versare al Bilancio dello Stato, i propri risparmi di spesa. Tale pronuncia, oltre a porre la questione della restituzione delle somme precedentemente versate e non dovute, ha sollevato ulteriori criticità per il fatto che, le norme dichiarate incostituzionali sono state sostituite da altre previsioni normative che, pur prevedendo sempre l'obbligo di versamento, la Corte non ha potuto esaminare perché non erano oggetto del ricorso originario, in quanto entrate in vigore successivamente. Non essendo stata approvata una norma che sancisca il diritto degli enti del sistema camerale al rimborso anche dei versamenti effettuati nel periodo 2020-2022 e che elimini definitivamente l'obbligo di riversare i risparmi conseguiti al Bilancio dello Stato, le Camere sono state costrette a percorrere nuovamente la strada del contenzioso.

Per la determinazione delle risorse da destinare agli interventi economici, oltre alle citate previsioni dei proventi correnti e degli oneri strutturali, si deve tenere conto anche della stima del **Patrimonio Netto disponibile** al 31 dicembre 2023. Per dare in questa sede, un quadro delle risorse disponibili, si riportano i valori dei proventi, degli oneri e la consistenza del Patrimonio Netto disponibile risultanti dall'ultimo bilancio d'esercizio approvato.

DATI DI BILANCIO	CONSUNTIVO 2022
PROVENTI CORRENTI	
Diritto annuale	7.460.206,12
Diritti di segreteria	1.941.152,29
Contributi, trasferimenti e altre entrate	551.412,28
Proventi da gestione di beni e servizi	34.279,25
Variazione delle rimanenze	-5.059,02
TOTALE PROVENTI CORRENTI (A)	9.981.990,92
ONERI CORRENTI	

Personale	2.236.587,64
Funzionamento	1.898.899,04
Interventi economici	2.629.471,82
Ammortamenti e accantonamenti	4.298.739,25
TOTALE ONERI CORRENTI (B)	11.063.697,75
RISULTATO DELLA GESTIONE CORRENTE (A-B)	-1.081.706,83
RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	75.738,83
RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	854.288,03
DIFFERENZA RETTIFICHE ATTIVITA' FINANZIARIA	-259,17
RISULTATO ECONOMICO D'ESERCIZIO	-151.939,14

DATI DI BILANCIO	CONSUNTIVO 2022
Patrimonio Netto iniziale	35.264.463,68
+/- avanzo/disavanzo di esercizio	-151.939,14
Patrimonio Netto finale	35.112.524,54

Per quanto concerne le risorse monetarie disponibili, la tabella che segue mostra le entrate riscosse e le spese pagate fino a settembre 2023, confrontandole con quelle di settembre 2022.

	SETTEMBRE 2023	SETTEMBRE 2022	DIFFERENZE 2023/2022
FLUSSI FINANZIARI			
ENTRATE	6.858.857,02	6.804.344,23	+54.512,79
SPESE	5.563.848,50	5.618.788,49	-54.939,99
SALDI ENTRATE/SPESE	1.295.008,52	+1.185.555,74	+109.452,78

Per quanto riguarda la **gestione del patrimonio**, per il prossimo anno si prevede di completare e/o realizzare:

- Il rifacimento dell'intero cablaggio della rete LAN della sede camerale, in quanto gli apparati attuali sono obsoleti e non più aggiornabili;
- La riqualificazione dell'impianto di climatizzazione a servizio dei locali della sede istituzionale;
- La rimozione delle cause di infiltrazione d'acqua nei locali tecnici a ridosso dell'edificio principale della sede principale;

- La realizzazione dell'impianto di illuminazione architettonica esterna e del sistema di irrigazione delle aiuole della sede principale;
- L'installazione di una colonnina di ricarica elettrica;

E' infine, in corso la redazione della perizia di stima per l'acquisto, dall'Unione Regionale, della Sala di Contrattazione di Cantinella per trasformarla in un hub per l'innovazione e la sostenibilità del settore agroalimentare, dotandolo di laboratori, spazi di co-working, meeting room e sala conferenze.

Per quanto riguarda le **partecipazioni societarie** detenute dall'Ente, nel 2024, potrebbe concretizzarsi l'acquisto della partecipazione dell'Agenzia del Turismo, che dovrebbe nascere dalla trasformazione dell'Azienda Speciale PromoCosenza.

Per le **società c.d. in house**, la Camera di Commercio si adegnerà, in attuazione del recente D.Lgs. 36/2023, alle nuove linee guida per gli affidamenti, predisposte dall'Unioncamere nazionale, a settembre 2023. Queste classificano i servizi erogati alle Camere di Commercio, dalle società in house, secondo due tipologie:

1. **Servizi strumentali strategici per il sistema camerale**, per i quali l'offerta della società in house deve contenere l'analisi, per ogni attività prevista, dei costi dei processi di produzione, degli obiettivi programmati e dei risultati da conseguire in termini di efficienza ed efficacia e misurati attraverso specifici indicatori, nonché degli standard operativi di qualità del servizio reso;
2. **Servizi disponibili sul mercato**, per i quali, prima dell'affidamento, occorrerà effettuare tutte le ricerche di mercato e le valutazioni inerenti al "posizionamento" dei servizi prodotti dalla società in house, rispetto a quelli analoghi presenti sul mercato.